ANNO 51° MATTINO — TORINO, Sabato 7 Aprile 1917 — MATTINO NUM. 97

ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno 36,00 — Sem. 18,00 — Trim. 9,— — Mese 3,00
Estero: Anno 56,00 — Sem. 28,00 — Trim. 14,00 — Mese 5,00

Pagare anche all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio del prezzo di vendita

LA STAMPA

Fraugar, non fastar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità - Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 parole. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 3 - la linea di 6 parole, larga 1/16 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 5 — la linea di 6 parole larga 1/20 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 parole larga 1/16 di pagina. - Avvisi finanziari: supplizio pubblicazioni contrattazione delle cedole di pubblicità delle pagine di testo, numero nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche speciali nel giornale: Fiori d'arancio - Vita di vita - Smentite - Conferenze - Segnale la stampa - Divertimenti - Cambi - Alcool - grani e combustibili.

Indirizzare esclusivamente alla Ditta Pubblicità Anonima piazza S. Carlo, ed altri non Succursali.

La Camera americana conferma lo stato di guerra con la Germania

Diciasette miliardi di lire richiesti per l'Esercito e la Marina

La mozione per la guerra votata dalla Camera

WASHINGTON, 6.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato la mozione per la guerra con 373 voti contro 50. Col voto del Senato e della Camera il compito del Congresso è terminato e lo stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania è ora ufficiale. Il Governo ha chiesto al Congresso di votare d'urgenza crediti per tre miliardi e 600 milioni di dollari, di cui due miliardi e 636 milioni per l'esercito ed il resto per la marina.

Vengono attivamente prese le misure preparatorie per la costituzione di una Commissione militare e finanziaria che si recherà probabilmente a Washington, a cui prenderanno anche parte i rappresentanti dell'Intesa. La autorità americane riconoscono l'esperienza inapprezzabile acquistata dagli alleati durante trenta mesi di guerra e sono completamente disposte a seguire i loro consigli per la condotta effettiva della guerra.

Sulla discussione alla Camera dei rappresentanti per il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania si hanno questi particolari:

Flood, presidente della Commissione degli esteri, dichiara che gli Stati Uniti debbono schierarsi a fianco dell'Intesa nella lotta per l'umanità. Occorre annientare — disse — il militarismo prussiano e liberare il mondo dal pericolo e dalle minaccie di Casa Hohenzollern.

Miller, repubblicano, del Minnesota, ricorda che nella nota intercettata il segretario di Stato tedesco Zimmerman offriva di stabilire basi per i sottomarini nei porti messicani e di fornire al Messico armi e munizioni, di inviare al Messico i riservisti tedeschi residenti agli Stati Uniti, e terminava con queste parole: « Prendete le disposizioni per attaccare lungo tutta la frontiera ». Miller, proseguendo il suo discorso, dichiara di aver appreso che tre goletta tedesche hanno sbarcato uomini sulla costa occidentale del Messico e che ufficiali tedeschi istruiscono le truppe messicane, comprese le truppe ribelli del generale Villa. L'oratore soggiunge: « Corse voce, senza essere mai ufficialmente controllata, che il testo delle istruzioni inviate da Zimmermann al ministro tedesco al Messico era incompleto e che soltanto la parte principale sia stata rivelata per la prima volta dalla Associated Press ». I deputati che ascoltano Miller, il quale è membro della Commissione per gli affari esteri, dimostrano di ritenere che le sue affermazioni siano ben documentate; perciò l'assemblea rimane molto delusa quando il Segretario di Stato, Lansing, rifiuta di confermare le dichiarazioni di Miller, dicendo che la Nota di Zimmermann non conteneva nulla di simile. Miller replica dichiarando che la smentita di Lansing è affatto diplomatica e soggiunge che non è il caso di nascondere la verità, affermando che vi è motivo di credere che le sue informazioni siano assolutamente esatte.

Nel pomeriggio la discussione langue, essendo sentimento generale che la mozione per la guerra sarà votata e approvata con enorme maggioranza. La maggior parte degli oratori si limitano a spiegare il loro voto, perciò il numero dei presenti diminuisce, tranne quando parlano i migliori oratori. La sala si riempie nuovamente allorchè il capo del partito democratico Kitchos si alza per parlare e contro la generale aspettazione combatte apertamente la mozione dicendo: « Il paese non è invaso; nessun suo diritto vitale è contestato. Ci si domanda di fare causa comune colla Francia e coll'Inghilterra. Siamo noi certi che il vero motivo dell'intervento sia l'attentato alla vita dei cittadini americani, o non piuttosto la distruzione delle merci americane? » (Vive interruzioni del repubblicani). Siegel annunzia che voterà in favore della mozione, sebbene sia stato avvertito che, votando affermativamente, rischi di non essere rieletto.

La signorina Rankin, l'unica donna membro della Camera dei rappresentanti, si sedette inchinando la testa durante il primo appello, non rispondendo quando fu chiamato il suo nome. Al secondo appello si alzò e dichiarò con la voce rotta dai singhiozzi: « Desidero schierarmi dalla parte del mio paese, ma tuttavia non posso votare per la guerra ». A questo punto grida di: « Votate! Votate! », si elevarono da tutte le parti. Infine la signorina Rankin ricadde sul suo seggio, senza che la sua voce potesse essere distintamente udita, e il suo voto fu registrato come negativo.

Il messaggio di Wilson nella versione tedesca

New York, 6, mattino.

Si ha da Copenaghen: Finora il pubblico tedesco non avendo ricevuto comunicazioni integrali del messaggio di Wilson ignora assolutamente le argomentazioni del Presidente. I giornali tedeschi pubblicano un resoconto riveduto e corretto con titoli che fanno credere si tratti del testo. La censura tedesca si è abbandonata ad un vigoroso lavoro di mutilazione e di modificazioni. Paragonando la versione tedesca con quella ricevuta a Copenaghen si constata fra altro l'assenza di qualsiasi allusione alla condotta degli agenti tedeschi negli Stati Uniti.

(Ag. Stefani).

Le informazioni dei giornali francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Il voto del Senato non ha suscitato nessuna manifestazione avversa, nemmeno reazione nemmeno nelle provincie più pacifiche dell'ovest. Il corrispondente del *Petit Parisien* segnala che lettere anonime sono giunte a dozzine con minacce di morte ai membri del Congresso più noti come propugnatori della guerra. Agenti tedeschi, truccati da americani, tentano invano di fomentare torbidi tra i negri della Carolina del nord, ai quali promettono l'uguaglianza dei diritti politici e la fondazione di una repubblica negra autonoma nel Texas in premio della rivolta. Il *New York Herald* assicura che sinora questi sforzi sono vani. In una chiesa metodista di New York, in Washington Square, dalle cui vôlte pendono le bandiere di tutte le nazioni appartenenti alla religione metodista, una chiassata ebbe luogo tra i fautori della guerra ed i rari avversari. I primi domandavano che la bandiera tedesca che sventolava tra le altre scomparisse. Altri si opponevano. Il vescovo di New York, presente, prese parte alla lite. La bandiera tedesca finì per essere portata via e la bandiera francese prese il suo posto. Questa è tutta la cronaca degli incidenti in ripercussione alle discussioni del Congresso. Il primo effetto del voto del Senato fu registrato dalla Borsa di New York, che lo salutò con un rialzo notevole sui valori americani ed alleati. I giornali pubblicano quasi tutti inviti caloresi per l'arruolamento dei volontari. Quelli appartenenti al *trust* Hearst, che hanno abbandonato definitivamente la Germania, non sono meno accesi degli altri. Avvisi patriottici giganteschi coprono le mura di tutti i quartieri di New York e degli altri grandi centri degli Stati Uniti. Sono stati aperti gli uffici di coscrizione, molti diretti da donne. Il sequestro delle navi tedesche nei porti americani è atteso — telegrafa il corrispondente del *Petit Journal* — come una conseguenza immediata del voto della Camera.

Una Commissione militare finanziaria anglo-franco-americana, secondo il corrispondente del *Matin*, è già pronta a funzionare per determinare la cooperazione più efficace tra le Potenze dell'Intesa e gli Stati Uniti. Non si sa ancora dove essa siederà, ma è probabile che si stabilirà a Washington. Il suo primo compito sarà quello di decidere quale parte l'America dovrà avere nella guerra a vantaggio comune. « Gli americani — assicura il corrispondente dell'*Agenzia Radio* — sono convinti che gli alleati hanno acquistato una esperienza inapprezzabile durante i trenta mesi di guerra e sono disposti a seguire i loro consigli in quello che concerne lo sviluppo della lotta ». I circoli tedeschi, secondo un corrispondente da Zurigo, sono convinti che gli Stati Uniti sono già alleati all'Inghilterra ed all'Intesa con un trattato segreto.

Una Nota ufficiale pubblicata a Washington, laconicamente annuncia che l'ambasciatore americano a Vienna, Penfield, deve lasciare oggi l'Austria per la Germania. Questa ha inviato un'altra Nota, pel tramite della Svizzera, a Wilson, e sarà probabilmente l'ultima. Il Governo imperiale nega di aver mai violato i trattati del 1785, 1799 e 1828, conclusi con l'America; dichiara che la guerra subacquea non contrasta coi trattati esistenti e ripete che non costituisce un ostacolo al commercio mondiale, paragonabile a quello del blocco inglese. Promette infine, quali che siano gli eventi, che gli americani residenti ancora in Germania saranno autorizzati a lasciare il paese. Uno tra gli americani ora residenti a Berlino è il famoso Von Wiegand, che ha così a lungo inondato gli Stati Uniti di interviste e di articoli, per scongiurare la guerra. Il Wiegand ha radiotelegrafato ieri al suo direttore, Hearst, in linguaggio ansioso: « Quale sarà la situazione dei corrispondenti americani, se restano qui? Il posto radiotelegrafico di Sayville cesserà forse di funzionare, e quando? Che vi è in vista? »; e terminava con una nota particolarmente lacrimosa: « Vi informo che non ho ricevuto il denaro e ne ho gran bisogno ». Altro radiogramma, ma in senso inverso: il segretario della Confederazione generale del lavoro americana, Samuele Gompers, risponde agli scongiuri del suo collega Legien, segretario del Sindacati tedeschi, e gli spiega la differenza che passa tra le relazioni degli Stati Uniti coll'Inghilterra e quelle con la Germania: « Sapete che gli Stati Uniti non possono esercitare nessuna influenza su una nazione colla quale sono in pace, per togliere la possibilità di bloccare una città o un paese con cui essa è in guerra. Gli Stati Uniti hanno però il dovere di proteggere i loro cittadini contro la distruzione illegale ed ingiustificabile della loro esistenza ». Con un supremo ottimismo, Gompers dichiara di fidare su Legien perchè i Sindacati tedeschi premano il loro Governo per ottenere che la causa della guerra tra gli Stati Uniti e la Germania, cessi l'azione dei sottomarini, cessi subito. E' però poco probabile che egli venga ascoltato.

Il *Journal* ha da Washington, che il dipartimento della marina chiese al Congresso che il personale della flotta sia portato a 150.000 uomini, e gli effettivi della fanteria di marina a 30.000 uomini.

D. R.

Il presidente del Consiglio municipale di Parigi ha pronunziato un discorso in seduta pubblica salutando gli amici d'America che si preparano a rendere centuplicato quanto dettero agli americani Lafayette e Rochambeau.

Una stazione radiotelegrafica tedesca scoperta agli Stati Uniti

New York, 6.

Fu scoperta una stazione radiotelegrafica tedesca segretamente impiantata a Southbertwick. Furono arrestati due tedeschi, di cui un ufficiale inviato dal Governo tedesco, che si spacciava come pittore poeta e faceva frequenti viaggi al Messico.

(Stefani).

L'intervento dell'America ed il commercio marittimo

Londra, 6, mattino.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* ha avuto un'intervista con sir Edward Morris, primo ministro di Terranova, sugli effetti della partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Di tutti gli uomini di Stato del Dominions, che adesso si trovano in Inghilterra, nessuno ebbe più che Morris l'opportunità di conoscere i sentimenti degli americani, poichè egli, a causa di numerosi negoziati con gli Stati Uniti, è molto bene conosciuto a Washington ed a New York da personaggi eminenti degli Stati Uniti. Morris ha dichiarato che la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra è un avvenimento del più importanti dopo la dichiarazione di guerra della Germania, ed ha soggiunto: « La stampa tedesca tenta di diminuirne l'importanza, ma supponiamo che ciò faccia parte della ben nota politica dei tedeschi. Essi gridano molto forte per darsi coraggio. La dichiarazione di guerra degli Stati Uniti non può mancare di produrre un effetto demoralizzante sulla Germania e sui suoi alleati. Essi non potranno non vedervi solo un'approvazione morale verso l'Intesa nella sua guerra per la civiltà, ma anche, ciò che è molto più importante per l'avvicinamento della vittoria, il concorso delle nuove risorse americane in uomini, denaro e munizioni.

« Un solo aspetto della guerra può ora causare una situazione grave per l'Inghilterra ed i suoi alleati: il commercio marittimo in rapporto con la minaccia dei sottomarini. Ma questo, pure anche se i tedeschi potessero raddoppiare le loro distruzioni durante la prossima stagione, sarebbe tutto al più un altro inconveniente. Ora che gli Stati Uniti hanno deciso di partecipare alla guerra, la flotta americana è perfettamente capace, se vuole, di sgombrare l'intero traffico marittimo anglo-americano attraverso l'Atlantico, se non pure quello verso il Mediterraneo. La flotta inglese ha così bene inchiodato la flotta tedesca, che questa non è più pericolosa di quello che sarebbe se fosse stata mandata in fondo al mare. Non abbiamo perciò bisogno di ricorrere alle abbondanti risorse del nostro nuovo alleato per questo punto di vista, ma possiamo perfettamente fare assegnamento su di esso per risolvere tutte le difficoltà che ostacolano ora le vie marittime. Non potrebbe aversi un esempio migliore del valore che ha la scorta dei bastimenti mercantili a quale terribile nemico essa costituisca per i sottomarini, che considerando ciò che l'Inghilterra è riuscita a compiere nella Manica, ove dal principio della guerra abbiamo trasportato 10 milioni di persone dall'Inghilterra in Francia e viceversa, senza aver avuto da lamentare una sola vittima. Ciò che è stato possibile alla Manica lo sarà ugualmente nell'Atlantico, soltanto in un'altra maniera.

« La partecipazione degli Stati Uniti alla guerra non può anche non avere le più importanti conseguenze per quanto riguarda la pace permanente del mondo intero. Gli Stati Uniti, con il loro centinaio di milioni di abitanti e con le loro inesauribili ricchezze, non patranno mai più rimanere spettatori disinteressati e silenziosi in un grande conflitto come quello che ora attraversiamo. Gli Stati Uniti hanno compreso che la sorte inflitta al trattato per la neutralità del Belgio ed ai diritti dei non combattenti era riservata alla dottrina di Monroe ».

Il periodico *The Nation* scrive: « Ieri Wilson era l'uomo di Stato più criticato del mondo; oggi è oggi il più applaudito: nondimeno, coloro che lo criticavano sono i soli che abbiano cambiato, mentre la sua politica continuava a svilupparsi con sicurezza e con spirito logico, che ha resistito anche alle eterne vicende della guerra, e la manteneva in una sfera di forza morale ed intellettuale nella quale nessuno dei contemporanei del Presidente nord-americano ha neppure cercato di rimanere con lui. Il suo discorso ha recato un immenso sollievo, poichè la Germania ha trasformato la guerra in qualche cosa di peggio delle battaglie fra i cani, ed ha costretto gli alleati a rappresaglie ugualmente feroci. Ora il presidente Wilson prende nelle sue mani la bandiera della libertà, mentre essa stava per essere abbassata dalle sciocche torri su cui sventolava, e sotto le sue pieghe egli raggruppa gli alleati ».

Il periodico *New Statesman* scrive: « L'entrata definitiva degli Stati Uniti in guerra è avvenuta con un minimo di circostanze drammatiche, ma è un avvenimento d'immensa portata, sopravvenendo dopo la rivoluzione russa. Essa completa l'unione delle principali forze del mondo sopra una linea che è stata scelta la vera linea di separazione della lotta attuale. La guerra è in modo aperto e senza dubbio possibile fra il dispotismo aggressivo e la democrazia amante della pace. La difesa delle piccole Nazioni, la liberazione delle nazionalità oppresse, il mantenimento del diritto delle genti prendono il loro posto adatto nei piani del quadro. Essi vi figurano come baluardo della pace e della libertà, naturalmente temuto da una delle parti e naturalmente odiato dall'altra ».

I commenti russi

Pietrogrado, 6, notte.

Tutta la stampa commenta con entusiasmo l'entrata degli Stati Uniti nelle file delle Potenze dell'Intesa. Il *Retch* scrive: « Anzitutto l'attenzione è attratta dal profondo significato morale della partecipazione degli Stati Uniti in questa lotta per il diritto internazionale. L'acquisto di questo nuovo alleato, indipendentemente dalle sue conseguenze militari, costituisce un enorme vantaggio morale per l'Intesa ». La *Birjevija Viedomosti*, ricorda che sotto il regime tsarista la Russia poteva considerare l'intervento dell'America soltanto sotto l'aspetto pratico, chiamando un'utopia la magnifica dichiarazione del presidente Wilson che invitava tutto l'universo alla pace e ad un nuovo ordine di cose. « Il regime della reazione non poteva aver nulla di comune con la democrazia americana. Ora le catene della schiavitù essendo cadute, l'America diviene la nostra alleata più desiderata. Gli Stati Uniti ci sono più vicini e noi li comprendiamo nel modo migliore, poichè l'America, così potente, così grande, così ricca, così amante della pace, non trova altri mezzi all'infuori della guerra. La Germania è condannata ad apparire irrevocabilmente agli occhi di tutto il mondo come il nemico dichiarato del progresso e della civiltà. La missione prescritta al Congresso per salutare il popolo russo e per felicitarlo della conquista della libertà, prova che anche l'America è cosciente della solidarietà morale tra i popoli lontani, uniti per le stesse ragioni ». La *Russkoja Volia* formula la stessa idea e soggiunge: « Il cammino che il presidente Wilson e il suo popolo continuano a seguire è la migliore prova dell'impossibilità di parlare la lingua umana con il germanesimo militante, prima del suo disarmo. La grande democrazia degli Stati Uniti tende al di sopra dell'Oceano la sua mano alla giovane democrazia russa, portando come regalo presso la sua culla una spada di più contro il dispotismo di Guglielmo II. Grazie all'intervento dell'America, la guerra diventa definitivamente la lotta della democrazia mondiale contro l'autocrazia feudale ».

(Stefani).

Considerazioni inglesi sul possibile intervento militare americano

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, mattino.

Con una maggioranza straripante come si attendeva il Senato americano ha ratificato la decisione di Wilson contro la Germania, e si prevede con certezza che la Camera dei rappresentanti farà lo stesso entro oggi o domani. La ratifica plenaria del Congresso corrisponderà così a una dichiarazione di guerra, e tutto il resto spetterà alla discrezione e alla volontà del presidente che il paese continua a spalleggiare praticamente compatto.

Di una prossima spedizione di truppe — telegrafa il corrispondente del *Times* — continua a non esserci indizio, benchè sia possibile che Roosevelt ottenga il permesso di salpare con la sua divisione di volontari. Per qualche tempo non bisogna però attendersi che il reclutamento e l'allenamento degli aviatori per lo squadrone americano in Francia. Probabilmente la prima misura a cui si procederà in America sarà di reclutare altri centomila uomini per l'esercito regolare attualmente di centoventimila e altri trecentomila per la guardia nazionale, oggi di centocinquantamila.

Lo stesso corrispondente peraltro rileva che gli arruolamenti sono meno accelerati del desiderabile, sebbene « i leaders di ogni comunità, dove sono di età militare, pensino molto seriamente ad arruolarsi ». Circa la cooperazione finanziaria, egli crede che il mercato dei prestiti americano verrà aperto agli alleati a non oltre il tre e mezzo per cento, e ciò per una eventuale disposizione governativa, la quale elimina i banchieri privati. I crediti generali che il Governo chiederà anche per questo riguardo ammonteranno da cinque a venticinque miliardi di franchi. Per concretare meglio la cooperazione generale si afferma che sono già stati fatti passi per la creazione di una Commissione militare e finanziaria anglo-franco-americana, che probabilmente siederà a Washington. Per ora non si parla di partecipazione italiana a siffatta Commissione, ma il nostro Governo non potrà restarne assente.

La popolazione tedesco-americana continua a tenersi quieta, ma il corrispondente del *Times* prevede che ci essa sentiremo parlare, perchè indubbiamente i suoi funzionari stanno riorganizzandosi in retroscena insieme coi pacifisti, ecc. A proventre turbamenti, corpi di truppe sono già concentrati nei maggiori centri del teutonismo, come Milwaukee. Si segnalano dagli Stati del Sud tentativi sporadici di sobillazione di negri da parte di emissari tedeschi. Al Messico, oggi, nessuno accenna.

M. P.

Le navi silurate

L'affondamento del "Missurian,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

La nave mercantile americana *Missurian* fu sommersa da un sottomarino in pieno Mediterraneo, anche stavolta senza nessun preavviso. Il *Missurian* stazzava 7900 tonnellate ed appartenava all'« American Hawinan Line ». Era partita da New York l'8 marzo con un carico importante. Giunta a Genova il 25 marzo, ne era ripartita l'altro giorno. Trentotto americani si trovavano a bordo. Si ignora la loro sorte. La notizia di questo nuovo silurazione, fu conosciuta a New York ieri sera.

Il vapore « Prover » diretto da New York a Rotterdam con carico di grani per il Comitato di soccorso belga fu silurato senza preavviso mercoledì mattina alle ore 6. L'equipaggio fu raccolto da due velieri, uno dei quali giunse qui con undici uomini di cui due gravemente feriti e due leggermente. Tredici uomini, di cui quattro gravemente feriti, sono a bordo del secondo veliero. L'equipaggio era composto di olandesi, norvegesi, inglesi, belgi, canadesi. Il capitano e il capo meccanico fuochista sono tra i feriti gravemente. Il sottomarino continuò a tirare granate quando i marinai avevano già preso posto nei canotti, ferendone parecchi. Il siluramento della nave brasiliana *Parand*, trasporto di 4441 tonnellate, nonmersa l'altra notte al largo di Bartzar, sulle coste della Normandia, dà la stura a previsioni sull'apertura di un nuovo conflitto. Tre uomini dell'equipaggio morirono periti. Il fatto, se è vero quello che i corrispondenti da Rio Janeiro hanno recentemente narrato sulle disposizioni antitedesche del Governo e sull'opinione pubblica del Brasile, non dovrebbe tardare a provocare una riproduzione del gesto di Wilson. Il *Petit Parisien* afferma che « l'irritazione contro gli Imperi centrali si estende in tutta l'America australe. Indice caratteristico: tutta la stampa brasiliana, argentina e cilena saluta con unanime simpatia il messaggio di Wilson. Vedrete che tra breve non resterà oltre Oceano una sola plaga clemente ai sudditi del Kaiser ».

D. R.

La *Stefani* comunica queste informazioni:

Sono giunti i particolari circa le terribili prove subite dall'equipaggio di una nave affondata da un sottomarino tedesco. L'equipaggio, costretto a lasciare la nave, fu abbandonato in un canotto scoperto a 180 miglia dalla costa. Più tardi un'altra nave vide l'albero di un canotto pieno d'acqua, abalottato dai flutti. Un essere più alticcio s'alzò in presenza di un uomo aggrappato all'albero. Siccome il vento soffiava tempesta, il salvataggio fu difficile. L'uomo era completamente esanime. Quando fu rianimato fece la seguente narrazione: « Sono suddito russo, ero caricatore a bordo di una nave inglese. Martedì, alle ore 5,30 della sera la nave fu attaccata da un sottomarino tedesco che ordinò all'equipaggio di scendere nei canotti. Quello in cui mi trovavo con 12 uomini al capovolse nel colmo della notte, mentre infuriava la tempesta. Otto tra noi riuscirono ad aggrapparsi sulla chiglia del canotto che riuscimmo a raddrizzare dopo parecchi vani tentativi. Il cuoco però si capovolse ancora e lo raddrizzammo di nuovo; gli odo superstiti si rimontarono. Ma il timone era perduto. Verso le 5 del mattino un marinaio morì, morì poi un mozzo, poi il terzo ufficiale, poi un altro marinaio, poi un altro mozzo. Verso le 10 del mattino morì anche il cuoco; non rimanevano più che due superstiti nella barca, ma venerdì poco prima dell'alba anche il mio ultimo compagno morì ed il cadavere fu trascinato dalle onde. In questo momento mi accorsi di una nave che veniva verso di me, ma un scatenamento separato all'improvviso e la oscurò. L'equipaggio si rifugiò in [illegible]

(Stefani).

Sui campi di battaglia

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 6.

Le azioni di artiglierie furono ieri più vivaci su alcuni tratti del fronte. In Valle Lagarina quella nemica rinnovò i suoi tiri su Ala e Pilcante, controbattuta dalle nostre batterie che, con evidenti risultati, colpirono più volte la stazione ferroviaria di Calliano.

Sul Carso, nella passata notte una violenta azione di artiglierie e bombarde nemiche sull'altura di Quota 144 fu in breve tempo repressa con intensi concentramenti di fuoco. Azioni di pattuglie si ebbero in Valle d'Adige, in Val Sugana, presso Pontebba e sul Carso.

CADORNA.

Note brevi dal Campo

Un duello tra le armi - Grave situazione a Trieste

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

Quartier Generale, 5, ore 18.

Mentre dura la lotta fra gli aeroplani nel cielo dell'Isonzo e del Carso, mentre si alternano, nelle parziali vicende di guerra, gli attacchi austriaci ed i nostri, mentre l'aviazione — tra un combattimento e l'altro, — si trascina nervosa da ambe le parti, sulle alte montagne la guerra, si combatte lentamente e terribilmente in mezzo alle nevi, come in pieno inverno, senza neanche accenno di primavera. Gli stessi austriaci riconoscono la difficoltà e l'asprezza di questa desolabile guerra di montagna. Un corrispondente nemico dalla fronte carinziana riferendo di una sua visita compiuta a posizioni austriache a duemila metri d'altezza, riferisce che colà si sta combattendo un feroce duello, tra due uomini parimenti energici, ugualmente coraggiosi. In quel punto, che non viene nominato, ad un maggiore viennese, noto per il suo ardire personale, celebre schermidore, sta di fronte uno dei più famosi ufficiali italiani nella tattica alpina. Quest'ultimo attacca sempre, ha sempre la iniziativa. Poi il corrispondente si indugia a descrivere le gallerie austriache nella neve, le finestre nelle pareti nevose pericolosissime, perchè a mezza via passi da esse stanno puntati i fucili italiani. A quindici metri da un certo punto si eleva una testa di roccia, da cui gli italiani continuano a gettare granate a mano in quantità impressionante. La situazione — ci dichiara il corrispondente avversario, — è critichissima.

Una corrispondenza austriaca da Budapest tenta di dimostrare che le condizioni di vita a Trieste sono migliori di quelle di Venezia; ma invece da altre fonti si apprende che la situazione a Trieste è molto grave. Colà si è ridotti ad invocare — come fa la « Edinost » del 27 marzo, — che, per consolare gli abitanti, almeno nella settimana di Pasqua, si dia a ciascuno, soltanto per un giorno, un quarto di chilogramma di farina! A Venezia siamo fortunatamente ben lontani di tutto ciò. Secondo notizie giunte direttamente dall'Austria, a Vienna sarebbero scoppiati recentemente tumulti intesi a tutta la città ed ai sobborghi, così da richiedere l'intervento di numerose truppe per ristabilire l'ordine.

G. Corvetto.

Le operazioni in Macedonia

Parigi, 6 mattino.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 4 corr., dice: Cannoneggiamento lungo tutto il fronte tra il Vardar ed i laghi e specialmente nella regione di Cervena Stena. Velivoli britannici hanno bombardato il parco di aviazione nemico di Hudova.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale, in data 5: Sul fronte macedone ad ovest del lago di Prespa debole scambio di fuoco tra posti. Sulla Cervena Stena truppe bulgaro-tedesche, dopo preparazione di artiglieria, contrattaccarono e ripresero le trincee che i francesi avevano precedentemente preso. Nella curva della Cerna vivo fuoco di mine da parte del nemico sull'altura 1050. Sul rimanente del fronte debole attività di artiglieria. Un distaccamento in ricognizione nemico che lanciava di avanzare contro i nostri posti al sud di Ghergheli fu respinto dal nostro fuoco. Nella pianura di Seres nostre truppe di guardia respinsero due colonne di fanteria inglese, che tentavano avanzare verso Kur. Sul fronte romeno nulla di importante.

Nuove deportazioni dal Belgio

Amsterdam, 6, notte.

Secondo notizie da Maestricht, un treno recò ad Aquisgrana circa 700 deportati belgi, giovani e robusti, presi a Bruxelles, ad Anversa, a Lovanio, a Liegi e in altre città, che farà lavorare nelle miniere tedesche.

Sul fronte di Francia

Vani attacchi tedeschi nella regione di Reims

Parigi, 6.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Tra la Somme e l'Oise l'artiglieria tedesca ha violentemente bombardato le nostre posizioni a nord di Urvillers. Una vigorosa risposta delle nostre batterie ha fatto cessare il tiro nemico. Azione intermittente dell'artiglieria sulla riva ovest dell'Oise e a sud dell'Ailette; nessuna azione della fanteria.

Sul margine ovest della Fôret d'Argonne, dopo un vivo bombardamento, i tedeschi hanno effettuato un colpo di mano contro una trincea a nord di Vienne-le-Château. Il nemico, il quale ha fatto uso di liquidi infiammati, è stato respinto dai nostri fuochi di sbarramento ed ha lasciato morti e prigionieri nelle nostre mani.

A nord-ovest di Reims l'attacco tedesco, annunciato nel precedente comunicato, contro le nostre posizioni, tra Chapigneul e la fattoria di Godat, si è sviluppato sopra un fronte di 2500 metri. Il nemico aveva riunito numerose truppe speciali d'assalto per ricacciarci dalla riva sinistra del canale dell'Aisne, come è dimostrato dagli ordini trovati addosso ad ufficiali morti e prigionieri. L'attacco è completamente fallito. Sulla maggior parte del fronte abbiamo rioccupato quasi immediatamente tutte le nostre trincee di prima linea, e sono in corso contrattacchi per riprendere alcuni elementi che il nemico tiene ancora.

Nel pomeriggio sulla riva sinistra della Mosa i nostri pezzi hanno preso sotto il loro fuoco, a nord della quota 304, un distaccamento tedesco, il quale ha subito forti perdite.

In Lorena, nella regione di Grenecy, abbiamo effettuato tiri contro un treno, di cui parecchi vagoni sono stati incendiati.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme all'Oise la lotta di artiglieria si è mantenuta abbastanza viva durante la notte. Un contrattacco tedesco, dopo un violento bombardamento, sulle nostre posizioni a nord della fattoria di La Folie, è stato arrestato nettamente dai nostri tiri di sbarramento. Scontri di pattuglie alla quota 118 (a nord-est di La Folie) e nella regione di Ilurtoir (ad ovest di La Fère). A sud dell'Oise abbiamo realizzato notevoli progressi a nord di Landricourt. Nessun cambiamento tra l'Ailette e l'Aisne. A nord-ovest di Reims nostri contrattacchi a colpi di granate ci hanno permesso di avanzare e di rioccupare altri elementi di trincee. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: Ieri continuò il violento combattimento d'artiglieria tra Lens ed Arras. Al nord della strada di Peronne-Cambrai, dopo parecchi tentativi, gli inglesi lanciarono verso sera forze importanti. Il nemico poi si ritirò a sud-ovest di San Quintino. L'artiglieria francese bombardò per parecchie ore le posizioni che avevamo abbandonato di notte e che furono occupate poi senza combattimento dalla fanteria francese. Presso Laffaux, un attacco francese fu respinto. Le nostre batterie incendiarono un deposito di munizioni presso Vendresse, al nord dell'Aisne. Al nord di Reims una operazione ben preparata, condotta con energia, riuscì.

Le terribili perdite di alcuni reggimenti russi sulle rive dello Stochod

Pietrogrado, 6.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, dopo un combattimento senza successo che impegnammo sulla riva sinistra dello Stochod, nella zona di Tobaly Ghelinine, nostri elementi occuparono la riva destra di questo fiume. Il nemico effettuò qui un debole fuoco di artiglieria. Secondo il rapporto dei capi, le nostre truppe che difendevano le suddette posizioni, subirono perdite gravi; di due reggimenti della quinta divisione di fucilieri, non giunsero alla riva destra dello Stochod che una diecina di uomini. I due comandanti di questi due reggimenti furono uccisi. Un terzo reggimento di questa divisione ripiegò perdendo la metà dell'effettivo. Di due reggimenti di due altre divisioni di campagna non tornarono dal combattimento che alcune centinaia di uomini di ogni reggimento; gli altri reggimenti soffrirono meno. Il 4, alle 6 di sera, il nemico aprì un violento fuoco d'artiglieria contro il settore Peniaki Tchetele Zetpen, in direzione di Zoiotcheff, bombardando le nostre trincee di prima e di seconda linea, nonchè tutte le nostre retrovie. Gli aeroplani correggevano il tiro dell'artiglieria lanciando contemporaneamente bombe. Alle 7 di sera il nemico fece un attacco contro il villaggio di Tchetele. Lo respingemmo col nostro fuoco. Poco dopo il nemico lanciò altri cinque attacchi in direzione di questo villaggio. Col quinto attacco esso riuscì a penetrare nelle nostre trincee, ma ne fu subito ricacciato con un nostro contrattacco. In seguito ad un nuovo attacco la fanteria nemica riuscì ad impadronirsi di una parte delle nostre trincee presso il villaggio, ma alla fine della giornata i nostri elementi ne slogarono l'avversario e ristabilirono completamente la loro linea definitiva.

Sul fronte romeno fuochi reciproci di ricognizioni di esploratori. Diversi aeroplani nemici bombardarono la stazione [illegible] che, esplosivi alcuni [illegible]

L'imminente trasferimento degli ex-sovrani di Russia alla fortezza dei Santi Pietro e Paolo

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6 sera.

Un telegramma da Copenaghen all'« Information », afferma che secondo un giornale russo, il trasferimento dello Czar e della Czarina alla fortezza dei santi Pietro e Paolo è imminente. Per cominciare, il provvedimento è stato preceduto dalla separazione della coppia imperiale da tutto il loro seguito.

La Delegazione speciale della Duma contadina a ricevere rapporti sullo stato d'animo dei vari Corpi dell'esercito. Delegati delle truppe al fronte giunti a Pietrogrado fecero visita al deputato Etremoff, al quale dichiararono che i combattenti sono pronti a difendere il Governo e la Duma contro qualunque avversario. Kerensky, ministro della Giustizia, interrogato sulle condizioni dell'esercito, ha dichiarato: « Abbiamo avuto sicuramente a lamentare diserzioni perchè la disciplina è stata turbata in qualche punto dalle voci della spartizione immediata delle terre, voci state diffuse tra i soldati. Ora i disertori tornano ai loro posti ». Il ministro ha soggiunto che sarebbe necessario eliminare dal Corpo degli ufficiali il vecchio elemento che si adatta male al nuovo stato di cose.

D. R.

Il riconoscimento del Governo provvisorio

da parte di rappresentanti diplomatici

Pietrogrado, 6, sera.

Il Governo provvisorio ricevette al Palazzo Maria i rappresentanti diplomatici del Giappone, del Belgio, del Portogallo, della Serbia e della Romania, che con discorsi d'occasione comunicarono il riconoscimento ufficiale del nuovo regime russo da parte dei loro Governi. I diplomatici espressero i loro auguri di prosperità alla Russia rigenerata. Il ministro degli Esteri, Miliukoff prese la parola a nome del Governo provvisorio ringraziando l'ambasciatore del Giappone ed i ministri degli altri Stati dei loro sentimenti d'amicizia e dichiarò, fra l'altro, che il nuovo Governo di Russia, come quelli dei suoi alleati, sono invariabilmente e fermamente decisi a restaurare il Belgio, la Serbia e la Romania, assicurando a questi Stati, in avvenire, vita libera ed indipendente.

La signora Vjrobova, che presentò alla Corte il monaco Rasputine, è stata arrestata ed imprigionata nella fortezza dei santi Pietro e Paolo. (*Stefani*).

Un telegramma della « Stefani » giunto l'altra notte a tarda ora e pubblicato in una seconda edizione del mattino così descrive gli imponenti funerali delle vittime della rivoluzione:

Stamane, alle ore 9, sono incominciati i funerali civili nazionali delle vittime della rivoluzione, i cui duecento cadaveri di uomini e donne si trovavano da venti giorni in bare di zinco nei principali ospedali della capitale. Ieri è stato pubblicato un avviso che proibiva dalle 9 di stamane fino alle 17, qualsiasi circolazione di tramways, carrozze e pedoni sull'itinerario del corteo funebre. Questo è stato formato poscia da cinque cortei secondari, che sono partiti successivamente dai cinque principali quartieri di Pietrogrado in ore diverse, in modo da riunirsi tutti in una sola enorme processione, che si è diretta a Campo di Marte, una delle più vaste piazze pubbliche della capitale, ove era stata scavata due giorni fa una colossale tomba comune. Allorchè ogni corteo si avvicinava al Campo di Marte gli operai e i soldati recanti i feretri dei compagni uccisi si recavano a deporre le spoglie nelle tombe, mentre il resto del rispettivo corteo con bandiere e musiche sfilava senza fermarsi più lontano, recandosi poscia alle rispettive officine o caserme alle quali appartenevano operai e soldati del corteo. Quindi il corteo si è sciolto a poco a poco. Lungo tutto il percorso dei cinque cortei l'ordine è stato mantenuto da soldati e da delegati speciali eletti dalle officine, dalle fabbriche, dalle scuole e da altre istituzioni pubbliche. La cifra totale dei partecipanti al corteo e della folla che vi faceva ala lungo il percorso è valutata a parecchi milioni di uomini e donne. Ogni volta che un feretro era deposto nella fossa comune, le fortezza di Pietro e Paolo, ove sono attualmente rinchiusi centinaia di funzionari dell'antico regime, tirava un colpo di cannone. Oggi tutte le officine, le fabbriche, le scuole, le banche, gli istituti governativi e pubblici ed i teatri sono rimasti chiusi, come pure le tipografie di alcuni giornali, che domani non si pubblicheranno. Numerose questue, molto proficue, sono state organizzate in città a vantaggio delle famiglie delle vittime della rivoluzione. Alcuni giornali stamane si sono pubblicati listati a lutto, recando numerosi e caldi articoli consacrati alla memoria di coloro che dettero la vita per la libertà della Patria, e pubblicando brani commoventi del movimento rivoluzionario russo. Il giornale *Rousskaia Volia* ha fatto, tra l'altro, il conto dei rivoluzionari russi implacati o fucilati dai Governi imperiali dal 1825 in poi, ottenendo una cifra totale di 32.706 persone tra uomini e donne.

Lavorio diplomatico tedesco per un'intesa colla Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, sera.

Da buona fonte si conferma che la Germania, pel tramite di uno dei più attivi suoi diplomatici, von Lucius, tenta di ottenere che il Re di Svezia serva di intermediario tra gli Imperi centrali e il nuovo Governo russo. Per condurvare von Lucius in questo compito speciale, l'ex-ambasciatore a Washington, Bernstorff, va a Stoccolma.

D. R.

Grandiosi esperimenti di cucine economiche a Londra

Londra, 6, sera.

Il Ministro delle Provvigioni ha deciso di iniziare nei quartieri del sud di Londra un grandissimo esperimento di cucine economiche, nelle quali si venderanno alimenti già preparati non solo ai cittadini della classe povera, ma anche a quelli delle classi relativamente agiate che vorranno valersi del nuovo sistema per economizzare fatica e denaro e per dedicarsi più intensamente al servizio nazionale per lo sviluppo delle industrie necessarie alla condotta della guerra. Com'è noto, il Governo ha acquistato negli ultimi mesi vari fra i maggiori *hôtels* londinesi, allo scopo d'impiantarvi uffici ministeriali necessari alle nuove organizzazioni di carattere sociale ed industriale. Si vorrebbero utilizzare ora gli impianti delle cucine di questi alberghi per fondare una serie di cucine economiche nei quartieri più densamente popolati della città; l'impianto del solo *Hôtel Cecil* basterebbe a provvedere con mezzo di centomila razioni al giorno. Il concetto dominante non è di provvedere alimenti a basso prezzo alle classi povere, a titolo di sussidio o di carità, ma di organizzare su larga scala l'economia di tempo di denaro e di materia prima; perciò l'iniziativa si rivolge a tutte le classi indistintamente. Le nuove cucine economiche saranno dirette da un Comitato nominato dal Ministro delle Provvigioni, il quale studierà ad ogni caso determinata somma per le spese iniziali e per capitale di esercizio; ma è sottinteso che le cucine devono essere amministrate in modo da non riuscire passive per lo Stato. I cibi che le cucine forniranno saranno, naturalmente, di carattere assai semplice, ma si cercherà di derivare dalla materia prima usata tutto il potere nutritivo di cui è capace. La carne non sarà mai cotta al forno od arrostita, perchè questi non sono metodi economici, ma sarà lessata o cotta a vapore in stufato. Le zuppe potrà essere distribuita, a seconda del desiderio dei richiedenti, o calda od in forma di gelatina per essere riscaldata in casa. Si farà un grande uso, sul sistema continentale, di fagioli fave, piselli, lenticchie ed altri legumi, che per molti inglesi riusciranno una vera novità. Si cercherà pure d'introdurre l'uso della polenta, raccomandata con grande insistenza in questi giorni da tutti i giornali ma finora scarsamente adottata dal pubblico.

Com'è facile immaginare l'esito di questo esperimento è atteso con grande interesse dall'intera popolazione di Londra, che nell'impianto delle cucine economiche vede, più che un immediato aiuto contro la crisi della scarsezza dei generi alimentari un ottimo inizio dell'organizzazione statale e municipale, che sarà necessario stabilire per provvedere alle acute necessità che si manifesteranno dopo la guerra per un certo periodo di tempo.

La questione dell'esportazione del grano dall'Argentina

Buenos Aires, 5.

I rappresentanti delle varie Potenze hanno conferito col Presidente della Repubblica circa il divieto di esportazione del grano e delle farine, e intorno ad altre questioni relative alle esportazioni. Il Ministro di agricoltura prepara rapidamente una nuova statistica degli stocks esistenti. Se vi sarà eccedenza verranno, a quanto si afferma, autorizzati alcuni imbarchi di cereali. Secondo i circoli ufficiali si potrebbe esportare un'eccedenza di cinquecento tonnellate di grano senza alcun danno pel consumo interno. Il raccolto del granoturco non sarà abbondante, ma non si prevedono ancora misure contro l'esportazione. (*Stefani*).

Il movimento del naviglio mercantile nei porti francesi

Parigi, 6, mattino.

Ecco un riassunto degli arrivi e delle partenze dai porti francesi, delle perdite di guerra, degli attacchi [illegible] nella settimana terminata il 1.o aprile a mezzanotte:

Entrate e uscite di navi mercantili di ogni nazionalità superiori a 100 tonnellate nei e dai porti francesi (eccetto i battelli da pesca e del cabotaggio locale): arrivate 867, partite 882; navi mercantili francesi affondate da sottomarini o da mine: da 1500 tonnellate lorde e più, nessuna; navi mercantili francesi attaccate senza successo da sottomarini, due; navi da pesca francesi affondate, tre. (*Stefani*).

L'ambasciatore francese Barrère ha inviato a nome del Governo della Repubblica, al Sindaco di Cagliari, questo telegramma: « Informato della onoranze che avete reso ai marinai francesi vittime della perdita della Danton, vi invio i miei calorosi ringraziamenti e vi prego di comunicarli ai colleghi del Consiglio Comunale e agli abitanti di Cagliari ».

Lo strano caso di un vapore norvegese che aiutò un sottomarino tedesco

Londra, 5, mattino.

L'assenza completa del sentimento d'onore e degli usi marittimi delle nazioni civili è notorio presso i tedeschi. Eccone un nuovo esempio dato da un telegramma da Trondhjem ai giornali scandinavi, il vapore norvegese « Nanna » andava da Cadice a Trondhjem allorchè incontrò un sottomarino tedesco avariato che gli chiese di rimorchiarlo fino ad un porto tedesco. Il « Nanna » consentì. Parecchie ore più tardi le due navi unirono anno l'altra, arrivarono al largo di Lemvig sul litorale del Jutland, dove l'ancora si spezzò. Ad un segnale del sottomarino otto cacciatorpediniere tedesche accorsero. Subito fu dato ordine all'equipaggio norvegese di rifugiarsi in fondo alla nave e l'equipaggio del sottomarino prese la direzione del « Nanna », che fu condotto a Cuxhaven. Il capitano norvegese chiese che il « Nanna » fosse sfollato altrove; i campi di mine per pescamarono la Norvegia; invece i tedeschi condussero il « Nanna » ad Amburgo, dove esso è ancora trattenuto a dispetto di tutti i reclami della Norvegia.

Un biplano precipitato in una via di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, sera.

Ieri sera un biplano, guidato da un unico aviatore, precipitò in una via della periferia della capitale. Un'ala dell'apparecchio restò attaccata ad un albero; l'altra venne a infrangersi contro la bottega di un fornaio. L'aviatore riuscì leggermente ferito. Una bimba, che passava per la strada, fu ferita leggermente anch'essa. **D. R.**

Appendice della *Stampa* (7)

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

La prigione di ferro

Una mattina Giustino Clarel se ne stava nel suo studio, quando fu battuto alla porta. Egli stesso andò ad aprire e fu sorpreso di vedersi dinanzi il signor Jameson, il direttore dello *Star*, accompagnato da suo figlio Walter, un bel giovanotto di circa 25 anni alto e robusto, il quale era tornato da qualche settimana a New York dopo un lungo viaggio di studi in Europa.

— Quale sorpresa! — esclamò il grande poliziotto. — Che buon vento vi ha condotto qui?

— Ho bisogno di un favore da voi. Non possiamo dimenticare il servizio grandissimo che ci avete reso tempo fa scoprendo l'autore del furto di gioielli compiuto in casa mia e del furto sarebbe stato contro la delinquenza e dalla nobile e bella professione che egli ha scelto, non vorrò certamente sottrargli. Nel compito che mi sono assegnato, vai lo sapete, nessun ho mai voluto finora nè un collaboratore, nè un segretario; a partire da oggi muterò d'avviso, e Walter sarà il mio.

— Ah! signor Clarel, come vi ringrazio! — esclamò in un trasporto di gioia il giovane, stringendo la mano con cordialità e con vigore al poliziotto.

Tre giorni dopo Walter Jameson cominciava l'esercizio della sua nuova professione ed i progressi furono sbalorditivi rapidi per meritare a più riprese gli elogi del maestro. Gli attentati che recarono in lutto l'America una sinistra fama alla « Mano che stringe » eccitavano profondamente l'interesse e l'ardore di Walter Jameson, e Giustino Clarel associandolo alle sue indagini aveva detto al giovane:

— Il compito è grave e i nostri avversari sono molto forti, ma vedrete tuttavia che riusciremo vincitori. La piaga della delinquenza deve essere guarita alla radice.

Ogni giorno il grande poliziotto sconvolto continuava ad avere lunghi colloqui con Elena Dodge e con l'avv. Perry Bennett. Essi si sforzavano di cercare un filo conduttore nel cupo mistero, di cui si scorgevano avvilupparsi. Forster, chiamato in California da un altro concorrente la « Compagnia di assicurazioni », aveva dovuto cessare di prestare il suo concorso. Un pomeriggio, Elena seduta in una poltrona esaminava attentamente un marchio di carta lasciale da suo padre, quando entrò suo cugino Bennett.

— Ebbene, a che punto siete delle vostre ricerche? — domandò.

— Ahimè! non trovo nulla.

— Che peccato che vostro padre non abbia avuto confidenza con me. Evidentemente egli ha nascosto i famosi documenti del Barone Rosso in qualche luogo segreto. Se il potessimo trovare la somma degli affigliati alla « Mano che stringe » sarebbe nuovamente nelle più brutta

— In ogni modo — disse Elena con vivacità — spero ossai nel concorso del signor Clarel. Egli manterrà certamente la sua promessa.

— Gliela auguro di tutto cuore — esclamò Perry Bennett. — Non c'è che lui che possa riuscire.

In quel momento la portiera di velluto si sollevò ed il domestico introdusse uno sconosciuto che entrò precipitosamente.

— Oh, buon giorno, Sumerm — esclamò Elena. — Come mai siete gentile a venirmi a trovare! Ma mi sembri agitato! Vi è forse accaduto qualche disgrazia?

La visitatrice diede un'occhiata a Perry Bennett, che ella non conosceva. Elena fece le presentazioni e soggiunse:

— Potete parlare liberamente.

— Allora — riprese la visitatrice, Susanna Marina, figlia del grande gioielliere — sappi che mio padre ha ricevuto una lettera di minaccia dalla « Mano che stringe ».

— Possibile? — esclamò Perry Bennett.

Susanna trasse dalla sua borsetta una lettera e la porse ad Elena, che lesse: « Non avendo ricevuti i cinquantamila dollari richiesti, avalliserò la vostra grande vetrina ogni stesso a mezzanotte preciso ». In fondo alla pagina, come firma, spiccava l'emblema significativo della « Mano che stringe ».

— Non c'è che una cosa da fare — suggerì Elena Dodge — avvertire il signor Clarel.

Così dicendo Elena era andata al telefono ed aveva subito chiesto la comunicazione col grande poliziotto. In poche parole lo mise al corrente della nuova situazione e Giustino Clarel, che in quel momento era nel suo studio con Walter, rispose:

— Sono le 11.30. Dite che il signor Bennett e il suo vol? Tanto meglio vi potrà accompagnare. Io mi reco immediatamente al magazzino del signor Martina.

A proposito delle voci di pace

Il Papa e i prigionieri di guerra

Roma, 6, notte

Il « Corriere d'Italia », occupandosi delle nuove voci sulle proposte di pace che sarebbero avanzate dall'Imperatore d'Austria, viene alle seguenti conclusioni: « Le notizia d'un possibile nuovo appello alla pace da parte dell'imperatore Carlo sono da accogliersi con riserva ma non sono certo da scartarsi senz'altro, tanto più che, a parte ogni altro argomento, ve ne è uno, che sempre ha il suo peso, la necessità cioè di far credere ai popoli dei due Imperi che si pensa alla pace « se questa non si fa, la colpa è tutta dell'Intesa ».

L'« Osservatore Romano » pubblica intorno al risultato dell'azione del Papa per i prigionieri di guerra, il seguente telegramma inviato al Papa dal signor Leon Watin Darin, presidente della Fraternelle des regions occupées: « La città di Neuchatel ha fatto grandi accoglienze ai cento padri di famiglia tornati dalla Germania. Ricordo con riconoscenza la grande parte presa dal Sovrano Pontefice per la realizzazione del progetto. Essa invia a S. S. a nome dei padri di famiglia rimpatriati, l'omaggio di filiale attaccamento insieme ai rispettosi ringraziamenti e implorano per essi, per le loro mogli e i loro figli, come pure per la Fraternelle la benedizione apostolica ».

Per gli ufficiali del corpo aeronautico

Roma, 6, notte.

L'on Grosso-Campana aveva indirizzato una interrogazione al ministro della guerra « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per evitare le stridenti disparità di trattamento in cui trovansi nel Corpo aeronautico gli ufficiali delle armi meno favorite nell'avanzamento, e conoscere se non ritenga opportuno provvedere con un'unica anzianità che potrebbe essere quella d'uscita dalla Scuola militare o dall'Accademia nei criteri di avanzamento senza tener conto dell'arma di provenienza ». Il Ministro ha così risposto: « La disparità di trattamento tra ufficiali del Corpo aeronautico provenienti da armi diverse e diversamente favorite nello avanzamento, è questione strettamente connessa con la costituzione di apposito ruolo per i quadri del Corpo aeronautico. Per ora si cerca di ovviare alle disparità più stridenti incaricando delle funzioni del grado superiore l'ufficiale che viene sorpassato nel grado da colleghi di pari o minore anzianità appartenenti ad armi più favorite nell'avanzamento. Quanto all'adottare una anzianità unica come l'onorevole interrogante propone, ciò sarebbe possibile solo se esistesse già il ruolo organico dei quadri del Corpo aeronautico e ad ogni modo pare indispensabile nel calcolare l'anzianità di tale personale, aver conto anche, per mezzo di un coefficiente da stabilirsi, del servizio prestato nel Corpo aeronautico. Ed effettivamente per quanto le esigenze del momento attuale lo permettano, è allo studio un ordinamento dei quadri dell'Aeronautica sulla base dianzi accennata ».

Ero mezzogiorno meno cinque minuti quando Giustino Clarel e Walter Jameson scendevano dall'automobile davanti alla porta del gioielliere; un pochi minuti prima del loro arrivo già un automobile chiusa si era fermata nella via quasi immediatamente seguita da un'altra da piazza. Dalla prima vettura scesero tre uomini, uno dei quali si accostò al conduttore della seconda automobile indirizzandogli a bassa voce qualche parola, a cui quegli rispose con un leggero cenno del capo. I tre personaggi che vestivano molto elegantemente, penetrarono nel palazzo per recarsi da un gran sarto rinomato i cui laboratori erano situati al magazzeno del grande gioielliere.

William Martina era fra i più reputati mercanti di pietre preziose di New York ed i suoi magazzini nella Quinta Avenue godevano di una fama straordinaria. Il capo della Casa era un uomo di media statura, dalla barba bianca e dagli occhi vivi ed intelligenti, che scintillavano dietro le lenti d'oro. Era il tipo del commerciante opulento che si studia di apparire distinto.

Giustino Clarel e Walter Jameson, saltando dall'automobile, fecero per entrare nel magnifico negozio, ma furono fermati sulla porta dallo stesso signor Martina, che, senza tanti complimenti, impugnando una rivoltella esclamò:

— Mi spiace, ma chiudo e non si può più entrare.

In quel momento la voce fresca ed armoniosa di Elena, che sopraggiungeva con Perry Bennett, gridò:

— No, signor William, v'ingannate: è il signor Clarel.

Il gioielliere balbettò qualche scusa e fu felicissimo di accogliere il grande poliziotto. Clarel notò che alcuni detectives privati chiamati dal negoziante, si trovavano già nel magazzino. Il suo occhio si fermò sull'alta vetrina centrale, quella che i banditi annunciavano di aver preso di mira, e da buon conoscitore giudicò i gioielli che vi si trovavano esposti.

— Confesso — disse egli con un sorriso — che sarebbe un peccato perdere simile tesoro.

— Ancora 20 secondi — osservò il gioielliere, guardando l'orologio — e poi saremo se non si tratti di una semplice bravata.

Era piuttosto pallido. Nel salone un orologio inglese antico cominciò a suonare le ore. Involontariamente il gioielliere contò i colpi ad alta voce, mentre i poliziotti estraevano la rivoltella. Aveva finito il contare, ed un sospiro di sollievo gli sfuggì.

— Ebbene, — esclamò con un sorriso forzato, designando la grande vetrina. — è ancora lì!

Un rumore spaventevole, uno schianto formidabile gli rispose. Un tratto del pavimento coll'estensione quanta la vetrina di cristallo, coi preziosi gioielli che conteneva, precipitò nella cantina. Tutti i *detectives*, preceduti da Giustino Clarel e dal gioielliere, si diressero verso l'orificio che si era aperto improvvisamente, ma subito si ritrassero perchè dal basso una grandine di proiettili uscì fischiando.

— Sparano! — gridò William Martina.

C'era di peggio. Dall'orificio una bomba a mano, lanciata dal basso, uscì e ricadde in mezzo al magazzino a qualche passo dal gruppo degli spettatori. Una miccia accesa fumava, pronta a far scoppiare l'ordigno. Giustino Clarel, con un sangue freddo meraviglioso raccolse la bomba, si avvicinò all'orificio prodotto dallo scoppio e dopo un istante vi precipitò dentro la bomba.

— E adesso fuori tutti! — gridò.

I banditi che si trovavano nella cantina ebbero un momento di smarrimento. Di lì una voce gridava:

— Portate via il sacco!

Trascorsero pochi secondi e un'esplosione si udì nella cantina. Quando quel vulcano in miniatura si spense, si potè vedere Clarel correre per il primo verso l'orificio, mentre i *detectives* si precipitavano nelle cantine con le rivoltelle in pugno.

Clarel vi scese lesto a sua volta, insieme a Perry Bennett, Elena Dodge, con la figlia del gioielliere, il aveva seguiti.

Per fortuna, i banditi nella confusione prodotta dall'esplosione dalla loro stessa bomba, non erano riusciti a portar via i gioielli, che giacevano in mucchio nel sotterraneo. Clarel, senza curarsi di ciò, ispezionava le pareti, non riuscendo a comprendere da che parte i banditi avessero potuto fuggire.

— C'è una porta segreta! — esclamò d'un tratto Clarel battendo sul muro col pugno. — Guardate; la si può indovinare qui.

I *policemens* si misero all'opera per forzare quella parte del muro, ma non vi riuscirono che dopo dieci lunghi minuti. I malfattori avevano già avuto tutto il tempo per fuggire. L'inseguimento nei sotterranei continuò fabbrile, e Clarel, accompagnato sempre da Perry Bennett e da Walter Jameson, potè scoprire in un angolo tre lunghe blouses di tela grossolana, che i malfattori avevano certamente abbandonato là.

Mentre tutto questo avveniva, nel più grande trambusto i tre personaggi eleganti, che poco prima erano stati veduti entrare nel palazzo per recarsi dal sarto, ne uscivano tranquillamente e risalivano in automobile, allontanandosi. Uno di essi però aveva fatto un cenno d'intesa al conduttore dell'automobile da piazza che attendeva nella strada.

Le ricerche, adunque, furono vane; ma, mentre nella via Clarel aveva fatto la conta e cercava l'automobile coi tre individui che erano allontanarsi a tutta velocità.

(*Continua*).

COME IL SANGUE è la SORGENTE della VITA Le **Pillole Pink** sono la SORGENTE del SANGUE

Le compresse di **IDROVOCOL F. L.** rappresentano il metodo di **Cura mercuriale per bocca** più energico, pronto, duraturo e **SEGRETO**

Il flacone di 60 compresse L. 3,00

Chiederle in tutte le migliori Farmacie o presso la Farmacia F. L. Piazza Cordusio MILANO

Per opuscolo illustrato, letteratura e schiarimenti gratuiti rivolgersi alla Sezione Medica della FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI Società anonima - Capit. L. 3.000.000 Via Torino, N. 61 - MILANO

VINI SPUMANTI **CINZANO** VERMOUTH

Au Petit Paris

Via Garibaldi, 22

Via S. Teresa, 12

INIZIATA VENDITA **CAMICETTE** MODELLI PRIMAVERILI Leggiadre-Semplici-Economiche

La migliore fabbrica d'Italia che non supereste di certi nel Regno e nei tre regni di Torino pratiche prezzi di assoluta convenienza.

SALI **TAMERICI** JODATI DI MONTECATINI IN VENDITA OVUNQUE

OTTIMA CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

La Sonnambula

ICEMO, Via Legnano, 37, p.p. da CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presente e di corrispondenza.

BUSTI I più ELEGANTI IGIENICI CONVENIENTI **MARIA PEPE** TORINO Via Garibaldi, N. 5

Chiedere il CATALOGO T che si spedisce gratis e che comprende il MODO DI MISURARSI per ordinare

GASOGENO ITALIA per la produzione dell'Acetilene ordinario Minerali

ILLUMINAZIONE - FORZA MOTRICE RISCALDAMENTO - CUCINA RISCALDAMENTO SALDATORI ORDINARI OHALUMEAUX FUSIONE METALLI, ecc. ecc.

Esclusività di Vendita e Deposito GIOVANNI FERRO Grande Deposito Articoli d'igiene ed Idraulica TORINO Via Genova, n. 25-27

Oro - Brillanti - Perle COMPRO AL MASSIMO e VENDO D'OCCASIONE gioielli, oro usato, argenteria, platino (avincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale). E. VIGLIANI, Via Genova, 1 isolato il portapsi BASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA

FLORIO S.O.M. IL MIGLIOR MARSALA

RISCALDAMENTO APPARECCHI ELETTRICI Stufe - Fornelli - Bollitori - Ferri da stirare - Scaldaletti - Termofori - Scaldavivande, ecc. APPARECCHI AD ALCOOL Fornelli da campagna - Fornelletti Bunsen da laboratorio - Cuffelt.ere ogniuna, marche « Aquila » e « Orso ». APPARECCHI A CARBONE DI LEGNA Cucine - Stufe economiche - Novità praticissima brevettata. ARTICOLI VARI: Scaldaletti - Scaldamani - Carboni per denti.

EUGENIO PASCHETTA 23, Via Cibrario - TORINO - Via S. Teresa, 19 Telefono 3647

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G. OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA VIA NIZZA, 15 Ore: mattino — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17 feriali - 10-12 festivi.

BRILLANTI-PERLE-ORO Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qual siasi pegno impegnato — Assorro, Via Pio Quinto, 11 Torino.

CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA PURGANTE IDEALE PER ADULTI E BAMBINI Da bott. L. 3,50 a L. 4,50 dal Cav. G. BATTISTA Napoli

Cronaca Cittadina

Un'interrogazione
in favore delle farmacie libere

L'on. Vinaj ha presentato al Ministero dell'Interno la seguente interrogazione sulla antica questione delle farmacie libere: «Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere perchè, di fronte ad un progetto di legge che è dinnanzi al Senato e che tende a fare giustizia di ogni residuo privilegio farmaceutico in Torino, non ritenga prudente di sopprassedere dalla chiusura di esercizi colpiti da sentenze basate sopra leggi riconosciute ormai emendabili nello loro portata formale e sostanziale, neppure eseguite in confronto di tutti, ma solo in danno di due o tre con evidente disparità di trattamento».

Il Ministro ha dato questa risposta: «Contro le ordinanze di chiusura delle farmacie illegittime di Torino emesse a suo tempo dal Prefetto in esecuzione dell'articolo 21 della legge 22 maggio 1913, gli interessati produssero ricorsi gerarchici, che furono tutti respinti dal Ministero, su conformi pareri del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio di Stato. Provveduto alle notificazioni dei decreti Ministeriali, gli interessati avrebbero dovuto chiudere le loro farmacie, essendo così cessati gli effetti della sospensione concessa durante l'esame dei ricorsi. Senonchè avendo gli interessati stessi impugnato i detti decreti innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, ed avendo questa accolto le loro domande di sospensiva, le farmacie continuarono a funzionare. L'adita sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato si pronunziò prima su tre ricorsi, dichiarandoli decaduti, e su di un altro, respingendolo, mentre non provvide nello stesso tempo sugli altri ricorsi non essendo stata domandata dagli interessati la fissazione dell'udienza. Nel fissare le tre decisioni di decadenza dei ricorsi, i titolari delle relative farmacie avrebbero dovuto chiudere, essendo cessati gli effetti della sospensiva concessa dalla IV Sezione. Ma poichè essi, sebbene infondatamente, credettero di poter produrre anche ricorso in via straordinaria al Re, fu tollerato che continuassero a gestire le loro farmacie durante le more dell'esame dei ricorsi stessi. Dichiaratone in seguito con decreti luogotenenziali la inammissibilità, non era più possibile prorogare ancora la chiusura delle tre farmacie rispettive, essendo esaurite tutte le contestazioni in via amministrativa e in via contenziosa; e in tal senso furono perciò date disposizioni, così per quella per cui fu rigettato il ricorso. In seguito i ricorrenti proprietari delle altre farmacie illegittime di Torino rinunziarono ai ricorsi in essi prodotti alla Sezione quarta del Consiglio di Stato e vennero così posti fine anche in loro confronto ai giudizi contenziosi. Le decisioni sono state trasmesse alla Prefettura man mano che sono pervenute al Ministero dalla Segreteria del Consiglio di Stato per le notificazioni e le conseguenti disposizioni di chiusura delle farmacie, e si è avuta assicurazione dal Prefetto che si è dato corso alle relative notificazioni e che si sta procedendo alla esecuzione relativa, ciò che importa la chiusura degli esercizi. Trattandosi di esecuzione di disposizioni di legge vigente non riesce possibile dispensare dal provvedere alla chiusura delle farmacie di cui trattasi, nemmeno in presenza di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, presentato al Senato e che, preso in considerazione dal Governo per atto di cortesia consuetudinaria, fu però anche subito raccomandato di sempre a categoriche riserve circa il merito delle disposizioni formulate dall'Onorevole proponente. Il sottosegretario di Stato, F.to Bonicelli».

Esposizione Orticola primaverile

La Reale Società Orto-Agricola del Piemonte ha deliberato fin dallo scorso dicembre di tenere la consueta Esposizione-Fiera dei fiori del prossimo maggio corrente anno, nel giardino della Cittadella, gentilmente concesso dal Municipio. Causa il rigido inverno ed il prolungarsi del ultimo freddo, il quale ha ritardato lo sviluppo di vari generi di piante e fiori, la Direzione della Società ha deliberato di protrarre di otto giorni l'apertura della suddetta Esposizione, la quale viene fissata pel 12 maggio e durerà a tutto il 28 detto. Una novità di elevata importanza, che attirerà quest'anno il nostro eletto pubblico, sarà un'elegante padiglione, che verrà eretto per cura del Municipio di Torino, destinato a Mostra illustrativa della Scuola di viticoltura recentemente istituita, e che per istruttivo scopo viene ad adornare nel giardino della Cittadella la nostra Mostra floreale. Si ricorda inoltre agli interessati (soci espositori) che le domande debbono essere inviate alla Sede sociale non più tardi del 20 corrente aprile.

Il Concorso Enologico camionario

Tenuto conto delle difficili condizioni del momento, il Concorso enologico camionario bandito dal Circolo Enofilo Subalpino promette di riuscire ottimamente soddisfacente. I vini che prendono parte al Concorso superano i centotrenta, rappresentanti le principali regioni vinicole d'Italia. E poichè i lavori della Giuria non avranno principio che il giorno 20 corrente, s'invitano i rimanenti a voler mandare con sollecitudine la scheda d'ammissione con i relativi campioni richiedendo, ove d'uopo, il programma dettagliato alla sede del Circolo Enofilo Subalpino, via San Dalmazzo, N. 15.

Il ministro Scialoja

Il ministro senza portafogli sen. Scialoja è giunto da Milano nella nostra città per partecipare alla seduta di chiusura del Congresso della Società italiana delle scienze che avrà luogo stamane in un'aula del Politecnico.

Il sottosegretario on. Rossi a Roma

L'on. Cesare Rossi, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, è ripartito ieri sera col direttissimo delle 20,10 per la capitale.

La seduta di chiusura del Congresso per il progresso delle scienze

I congressisti che parteciparono al Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze, che ebbe luogo a Milano sono giunti l'altro ieri nella nostra città per assistere alla seduta di chiusura, fissata per stamane alle ore 10 nell'anfiteatro di fisica del Politecnico. Alla cerimonia interverranno i ministri Ruffini e Scialoja.

Piemontesi alla guerra

Lo studente del nostro Politecnico Pietro Sabbi di Ancelo, attualmente sottotenente automobilista in 2.a ed un reggimento di fanteria in zona di guerra, è stato decorato di medaglia d'argento al valor militare, colla seguente motivazione: «In zona fortemente battuta dai grossi calibri nemici, sprezzante del pericolo si portava di sovente maggiore in 2.a e essendo il battaglione isolato, attraversava una zona insidiosa e già in parte occupata dalle fanterie nemiche, riuscendo a portare personalmente le notizie del Presidio al comandante del reggimento, ed incaricato di riportare al Presidio stesso l'ordine di rinforzamento, da solo, con coraggio ed accorgimento esemplare, faceva ritorno. Nella ritirata fu efficace cooperatore del Comandante del battaglione, durante l'attacco nemico (Castelletto, 20-21 maggio 1916)».

Il tenente Federico Guarra, d'artiglieria da montagna ha avuto una seconda medaglia al valore colla seguente motivazione: «Comandante di un pezzo in posizione avanzata, sottoposto a violento tiro che sterrò gli scudi e feri quasi tutti i serventi, rimasto solo col sergente capo-pezzo ed un solo serviente, nonostante di una lieve ferita al braccio sinistro, pure egli stesso il cannone e fece fuoco, finchè nuovamente ferito alla mano destra, dovette essere accompagnato al posto di medicazione (Col di Lana, 19 luglio 1915)». L'altra medaglia riguarda un fatto di valore in cui larga motivazione porta la data: «Selz, 28 aprile 1916».

Il soldato Umberto De Giovanni è stato promosso caporale per merito di guerra. I fatti che lo resero meritevole della promozione sono esposti nella seguente motivazione: «Ripetutamente accorreva fino alle prime linee quale motociclo-ciclista, si distingueva per coraggio, calma ed abilità durante violenti bombardamenti nemici. Fatto bersaglio più volte dal tiro nemico, riusciva sempre a riparare i danni prodotti all'autoveicolo ed a compiere il proprio servizio senza inconvenienti alle persone che trasportava».

Per gli orfani dei contadini morti in guerra

Nei locali della Provincia ebbe luogo un'adunanza dei sottoscrittori del Patronato provinciale per gli orfani dei contadini morti in guerra, e, a mente dell'art. 11 dello statuto, addivennero alla nomina del Consiglio generale definitivo. Questo approvava, pisudendo, l'opera svolta dal Comitato provvisorio ed a sua volta eleggeva nel proprio seno la Giunta esecutiva, che risultò regolarmente e definitivamente costituita come segue:

Presidente: comm. ing. Peyron, rappresentante la Provincia — Vice-presidenti: senatore marchese Ferrero di Cambiano, rappr. la Cassa di Risparmio; conte comm. ing. Salvadori di Wiesenhoff, rappr. l'Istituto Opere Pie di San Paolo — Membri: comm. avv. Antilco, presidente Comizio Agrario d'Ivrea; comm. dottore M. Angiesio, cons. prov.; prof. Pietro Ghisleri presidente Ordine dei medici-veterinari — Segretario: dottor F. Lazzaroni.

Intanto è cominciata e continua la raccolta delle offerte ed il primo elenco già pubblicato va aggiunta la seguente 2.a lista oblatori:

Comitato del Salvadanaio L. 15.000 — Comune di Torino 5000 — Zanetti cav. uff. avvocato G. 100 — Comune di Brichersasio 10 — Società circond. Patronato orfani minor. Pinerolo 300 — R. Scuola normale femminile Istit. Provvidenza 300 (4 cartelle 5 %) — Angela cav. avv. G. 10 — Scuole elementari di Pinerolo 100 (una cartella 5 %) — Comune di Cavour 200 — Simonis cav. Alberto 100 — Comune di Busselene 100 — Comune di Picasasco 100 — Ordine dei medici-veterinari di Torino 100.— Comune di Cirie 100 — Congregazione di Carità di Villastellone 100 — Gorla-Gatti cavaliere uff. avv. Cesare 100 — Ollivero Camillo, sindaco di Piossasco, 100 — Comizio Agrario di Susa 300. — Somma precedente L. 69.280 — Totale L. 112.880.

La vendita di zucchero ad uso degli ammalati

Si rende noto che la vendita di zucchero ad uso degli ammalati curati a domicilio, avviene nei seguenti distributori dell'Ente autonomo dei consumi: Società di previdenza economica fra dipendenti del Municipio, piazza Emanuele Filiberto, 8, e negli spacci dell'Associazione generale delle operaie in via Ospedale, 10; via S. Domenico, 26; via Massena, 21; via Monferrato angolo via Santarosa. La vendita si fa dietro presentazione di certificato medico vidimato dal sindaco, valevole per giorni 15 e per un quantitativo in ragione di un ettogramma per settimana.

I cancellieri e l'Ufficio Registro

L'Unione Italiana, Sezione di Torino, fra cancellieri e segretari giudiziari di Torino, riunita in assemblea generale presieduta dal cancelliere Luotto, lamentato come il locale Ufficio Registro, atti giudiziari, elevi contravvenzioni con un deplorato sistema che ha tutta la parvenza vessatoria, considerato che se anche qualche inavvertenza può dar luogo a rimarco, questo è dovuto al ridotto numero di funzionari e al non diminuito lavoro, e potrebbe benissimo venir regolarizzata senza danno per l'Erario, fa voti perchè da chi di ragione siano impartite quelle istruzioni che per sentimento di solidarietà fra uffici e per la buona armonia necessaria per il generale regolare andamento valgano a far cessare il lamentato sistema.

Il Prestito nelle Scuole

In seguito all'azione promossa dal Comitato piemontese dell'Unione generale insegnanti italiani per la quarta nazionale, e per particolare interessamento del R. provveditore agli studi, il concorso delle scuole medie della provincia di Torino all'ultimo Prestito nazionale, fu complessivamente di L. 921.200, di cui 14.900 destinate alla beneficenza.

Seguendo la Cronaca

All'Industria Italiana

E' il nuovo nome che assumerà d'ora in avanti la rinomata *Fabbrica camiciotti e vestiario*, di *Romana Colcagni*, *corso Vittorio Emanuele*, 62, con proprio *succursale* in via *Roma*, 22, conosciuta da oltre cinque anni sotto il nome di: «*All'Industria Svizzera*».

Questa Casa vende esclusivamente articoli di propria fabbricazione, e sarà appreso con vero piacere dalla sua spettabile clientela il nuovo ribasso assunto, che tornerà onore della industria manifatturiera italiana.

La Ditta, inoltre, si fa premura di avvertire le gentili signore che questa stagione, oltre alla sua rinomata camiciotte e vestaglie, esse troveranno graziosi vestiti ed eleganti *princesses*, confezionati su originali modelli parigini, che potranno acquistare a prezzi e più vantaggiosi.

Golfs! Golfs! Golfs!

Ecco uno degli articoli di cui la Ditta G. Rodi e Figli, Piazza San Carlo, 1, si trova recentemente fornita, con bellissimo assortimento, e che vende a prezzi di vera convenienza per la previdenza avuta nel fare per tempo i regolari acquisti.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Le ultime di "L'invasione degli Stati Uniti,,

Oggi e domani, ultime repliche definitive di questa grandiosa «film». Domenica gli spettacoli si inizieranno in mattinata, alle 10. Lunedì un eccezionale programma comico della *Itala Film*: *Cretinetti e gli sbalzi del progresso*, grottesco in 3 parti, e *Il sogno di Momi*.

"I misteri di New-York,,
al Cinema-Teatro Vittoria

Le imprese di una terribile banda di delinquenti, fasciata d'ombre e di mistero nella denominazione paurosa: *La mano che stringe*, sono state narrate da Pierre Decourcelle con arte abilissima, e sono ricche di episodi sensazionali e di effetti straordinari. La *Case Pathé Frères*, mettendo in scena questo verigliosa romanzo di appendice, ha dato ai personaggi e alle azioni tutta l'illusione della realtà, e ne ha fatto una *film* della più sensazionali. A Parigi esso ebbe più di trenta repliche, contemporaneamente proiettate in quattro grandi cinematografi. A Torino i primi tre episodi: *Le morti misteriose*; *Il sonno senza ricordo* e *La prigione di ferro*, saranno proiettati, a partire da lunedì, 9, al *Vittoria*.

Varietà Maffei

Siamo agli ultimi giorni di questo programma eccezionale, che ottiene sempre più una grande successo: *Norman French*, il celebre eccentrico inglese; *Les Boris*; *Bianca Franzi*; *Il Trebos*, ed altri 15 numeri interessantissimi, di canto, danze e attrazioni. Domenica ultimo giorno del comico *Bernard*.

SAHARY DJELI

Lunedì, straordinario debutto di questa celebre ballerina, uno degli idoli di Parigi.

"Monna Vanna,, allo Splendor
con MADDALENA CELIAT

Splendido successo ottenne ieri, davanti al gran pubblico delle *premières*, questo bellissimo lavoro del grande poeta belga *Maeterlinck*, signorilmente messo in scena dalla Casa *Ambrosio*. Oggi e domani, ultime repliche. Lunedì *Potere sovrano della «Tiber» con Hesperia e Ghione*.

Affittasi negozi signorili

E' stata segnalata la presenza in città di uno sconosciuto, sui trent'anni, senza baffi, vestito signorilmente, di statura media e quale va in giro a cercare camere d'affitto. Appena ne trova una disponibile sborsa la caparra con un biglietto falso e ricevuto il resto scompare e... buona notte ai cruffetti.

Furto.

Ignoti approfittarono dell'assenza della portinaia della casa N. 78 in corso Massimo d'Azeglio, Fiorio Maria, e vi rubarono una borsa di vellulo contenente L. 40.

Per gli emigrati politici russi

Il console generale russo Penato-kino comunica: «Si è organizzato un Comitato di soccorso per gli emigrati politici russi nel distretto del Consolato generale di Genova. Il guardante il loro ritorno in patria, rilascio dei passaporti, ecc. Gli interessati sono pregati di rivolgersi per iscritto al Segretario del Comitato Bolansky Bigliazco (Genova) o personalmente negli uffici del Consolato generale di Russia in Genova, via Peschiera, 30-A, dalle ore 4 alle 5».

Stato Civile di Torino

8 aprile 1917.

NASCITE: 78, cioè maschi 9, femmine 3.

MATRIMONI: Graneri Arnaldo con Demasi Candida ved. Castellardo.

MORTI: Giuseppeni Cristina di Giovanni Battista, d'anni 72, di Torino, casalinga.

Di Stasio Bernardino, d'anni 60, di Ferrandola, soldato 280.o fanteria.

Bosetti Maddalena n. Aprile, d'anni 88, di Torino, agiata, via Cavour, 5.

Tavera Raffaele, d'anni 72, di Torino, negoziante, via Rossini, 20.

Marius Giovanni, d'anni 57, di Ansia, agiato.

Vaccarino Giorgio, d'anni 60, di San Maurizio Canavese, agricoltore, Strada Lanzo, 197.

Testa Vincenzo di Giovanni, d'anni 23, di Torino, cuoco.

Pellion di Rigras nobile Georgina Emilia, d'anni 86, di Savigliano, agiata, via Carlo Alberto, 13.

Balmondi Teobe n. De Petris.

Nicoli Vittorio, d'anni 24, di Trieste, meccanico, via Arsenale, 43.

Camandona Marianna n. Giai-Arcolo, d'anni 78, di Giaveno, agiata, via Genova, 23.

Genia Michele, d'anni 60, di Villar Dora, applicato, corso Napoli, 98.

Villare Celestino, d'anni 82, di Quarto d'Asti, negoziante, corso Principe Eugenio, 2.

Pirena Giovanni fu Giuseppe, d'anni 77, di Cremolino, benestante.

Berardo Matteo, d'anni 89, di Grescavella, agricoltore.

Videtta Rosalia n. Savio, d'anni 33, di Castiglione Torinese, casalinga, corso Antonelli, 1.

Prato Giovanni Antonio, d'anni 46, di Ventria Nolle, capo-tecnico.

Pietrasso Lucia ved. Bergia, d'anni 72, di Chivasso, casalinga, via Montereal, 11.

Ghebarri Anna, d'anni 82, di Torino, coniuga.

Drà Luigi di Giuseppe, d'anni 34, di Lequio Berria, agente.

Vial Maddalena ved. Rigat, d'anni 80, di Pragelato, agiata, via Amedeo Avogadro, 11.

Battistolo Eugenio, d'anni 46, di Torino, negoziante, via Giulio, 12.

Più 7 minori d'anni nel.

Totale complessivo 66. Di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 13. 5032 residenti in questo Comune 2.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Carlo Lombardo N. 2. — Ore 21: *La Duchessa del Bal Tabarin*, operetta in 3 atti, di Léon Xanrof. — Ingresso L. 1.

TEATRO GARIBALDO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Tilli-Adelaide Bottone-Gandosio. — Ore 21: *La Figuraia*, commedia in 3 atti, di Francesco De Curtis. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 21: *La Signorina del Cinematografo*; operetta in 3 atti, di Lombardo. — Ingresso L. 1.

TEATRO GIANDUIA (Marionette Torinesi Fratelli Lupi). — Ore 20,45: *Pelotte, Tupin, Trentin!* — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' «IRIS». — Operette Comp. Talli. — 14-22.

CINEMA GORIZIA (Piazza Madama Cristina). — Oggi e domani: Feca, o *L'impronta della piccola mano*.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Andrea Doria, 19; ore 9-12 e 13,30-18.

RESTAURANT DU PARC - Concerto - Skating libero

REATI E PENE

Le accuse della domestica

(Tribunale Penale di Torino - Sezione I).

Gastaldi Francesca è una ragazzetta quindicenne, che stando a servizio in casa del capitano Bocchiola, nell'ottobre scorso, ebbe la cattiva ispirazione d'appropriarsi di L. 700 in biglietti di banca, del suo padrone lasciati cadere inavvertitamente per terra, mentre di domanda. Ma per confessare il proprio fallo, e cercò di scusarsi col dire che aveva semplicemente fatto una dimostrazione per cui il Bocchiola è immune da colpa e affidata ai documenti, alle testimonianze, ai argomenti convincenti e sicuri. L'aspetto esteriore dei documenti dimostra il concorso di persone estranee che non possono essere dei compilatori perchè non sono imputati e deposero come testi. Passa in seguito all'esame minuto della principale deposizione, quella del colonnello Pankucci, comandante il distretto di Pavia: il cav. Pankucci esclude prima l'esistenza di ogni reato; quando in seguito seppe che era corso del denaro, sospettò ad esuriare la possibilità di gravi reati, apprezzamenti questi rispondenti solo a diversi stati d'animo, insieme la deposizione non ha provato nulla di concreto. Passa a trattare il caso Montanari e l'avvenuto cambiamento di corpo cui non si estraneo il colonnello stesso; per gli stessi sostiene esservi stato un ordine esplicito del Dainotti trasmesso al maresciallo che in buona fede e nulla sospettando non fece che eseguire materialmente. Esclude nel Sigismondo ogni dolo, poichè egli obbediva ad ordini superiori: non ebbe che una colpa, nella quale ormai si stenta ancora non ravvisa alcun reato di sorta, quella cioè di avere in un momento di debolezza e di necessità familiari si accettato in dono il denaro, prezzo il Dainotti, che il Montanari, a cose compiute, gli offriva. Descrive la sventura che strazia in questi giorni la famiglia dell'imputato e conclude con una calda, vibrante perorazione di piena assolutoria dopo le tante sofferenze ed espiazioni patite dal suo difeso.

Appena l'avv. Sardi ha finito di parlare, arriva un simpatico episodio: il presidente tenente generale Vinai scende dallo scanno, attraversa l'aula e si reca ad abbracciare l'avv. Sardi. Un ultimo oratore è l'avv. Adolfo La Perna in difesa del maggiore Dainotti. Egli si sofferma a lungo a dimostrare la mancanza di prove nel fatto in iscritto ed invoca la semi-infermità di mente, ricordando le anormalie del carattere dell'accusato. Conclude chiedendo una sentenza mite ed ispirata ad un vero senso di giustizia. Alle ore 18 il Tribunale si ritira e dopo due ore rientra nell'aula e da lettura della sentenza che condanna il maggiore Dainotti ad anni tre e mesi due di reclusione ordinaria previa degradazione; il maresciallo Sigismondo a due anni di reclusione militare, però colla sospensione della pena, ed assolve il capitano Bazzoni per non provata reità. Il Tribunale era così composto: presidente generale Vinai; P. M. avv. Marielli; segretario avv. Bozzolo; difesa avvocati Sardi e La Perna di qui, Morandini di Vochera, Cavallini, Predieri e Robecchi di Pavia.

Il processo
per la assegnazione della reclusa del Distretto di Pavia
La sentenza

Alessandria, 6, notte

Appena aperto l'udienza ha preso la parola l'avvocato Mascardini in difesa del capitano Giuseppe Bazzoni. Il capitano non prese posto ai tavoli stessi; non ebbe denaro per l'allontanamento avuto in certe proporzioni: non ha la somma rimessagli dal Vigoni la passò al maggiore Dainotti, i suggerimenti ed i consigli che diede a quelle persone che a lui si rivolgevano non esulano dal campo della correttezza e dell'onestà; per le raccomandazioni fatte non risulta che si compiere cosa scorretta ed illecita; tratteggia la figura morale dell'imputato e conclude invocando una piena assoluzione. Nel pomeriggio parla la sua brillante arringa l'avvocato Alessandro Sardi in difesa del maresciallo Sigismondo. Dopo un commovente esordio il difensore afferma che la dimostrazione per cui il Sigismondo è immune da colpa è affidata ai documenti, alle testimonianze, ai argomenti convincenti e sicuri. L'aspetto esteriore dei documenti dimostra il concorso di persone estranee che non possono essere dei compilatori perchè non sono imputati e deposero come testi. Passa in seguito all'esame minuto della principale deposizione, quella del colonnello Pankucci, comandante il distretto di Pavia: il cav. Pankucci esclude prima l'esistenza di ogni reato; quando in seguito seppe che era corso del denaro, sospettò ad esuriare la possibilità di gravi reati, apprezzamenti questi rispondenti solo a diversi stati d'animo, insieme la deposizione non ha provato nulla di concreto. Passa a trattare il caso Montanari e l'avvenuto cambiamento di corpo cui non si estraneo il colonnello stesso; per gli stessi sostiene esservi stato un ordine esplicito del Dainotti trasmesso al maresciallo che in buona fede e nulla sospettando non fece che eseguire materialmente. Esclude nel Sigismondo ogni dolo, poichè egli obbediva ad ordini superiori: non ebbe che una colpa, nella quale ormai si stenta ancora non ravvisa alcun reato di sorta, quella cioè di avere in un momento di debolezza e di necessità familiari si accettato in dono il denaro, prezzo il Dainotti, che il Montanari, a cose compiute, gli offriva. Descrive la sventura che strazia in questi giorni la famiglia dell'imputato e conclude con una calda, vibrante perorazione di piena assolutoria dopo le tante sofferenze ed espiazioni patite dal suo difeso.

Appena l'avv. Sardi ha finito di parlare, arriva un simpatico episodio: il presidente tenente generale Vinai scende dallo scanno, attraversa l'aula e si reca ad abbracciare l'avv. Sardi. Un ultimo oratore è l'avv. Adolfo La Perna in difesa del maggiore Dainotti. Egli si sofferma a lungo a dimostrare la mancanza di prove nel fatto in iscritto ed invoca la semi-infermità di mente, ricordando le anormalie del carattere dell'accusato. Conclude chiedendo una sentenza mite ed ispirata ad un vero senso di giustizia. Alle ore 18 il Tribunale si ritira e dopo due ore rientra nell'aula e da lettura della sentenza che condanna il maggiore Dainotti ad anni tre e mesi due di reclusione ordinaria previa degradazione; il maresciallo Sigismondo a due anni di reclusione militare, però colla sospensione della pena, ed assolve il capitano Bazzoni per non provata reità. Il Tribunale era così composto: presidente generale Vinai; P. M. avv. Marielli; segretario avv. Bozzolo; difesa avvocati Sardi e La Perna di qui, Morandini di Vochera, Cavallini, Predieri e Robecchi di Pavia.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 6 — Il Bollettino di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	77,30
» » » » (1902)	»	75,80
» 3 per cento lordo	»	[illegible]
Buoni del Tesoro quinquennali 1916	»	[illegible]
» » » »	»	99,60
» » » 1915	»	99,40
» » » »	»	99,70
» » » 1914	»	99,90
» » » »	»	97,05
» » » 1918	»	[illegible]
» » » »	»	96,97
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	97,15
» » » » » 2.o	»	97,30
» » » » » 1906	»	97,65

Obbligazioni

3,50 per cento netto ferroviarie Categoria 1.a	»	[illegible]
3 per cento netto ferroviarie	»	[illegible]
Prestito Bianzi (Fondiaria 1906) 5 per cento	»	[illegible]
Strade Ferrate Meridion., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	306,25
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	310
» » C D M 3 per cento	»	316,—
Ferrovie del Tirreno 3 per cento	»	320
Ferrovie Mediterranee 3 per cento	»	320
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	320
» di Savoia 3 per cento	»	[illegible]
» di Stato 3 per cento	»	[illegible]
» » 3 per cento	»	[illegible]
Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	[illegible]
Udine-Pontebba 3 per cento	»	[illegible]
Lecco-Pizzale 3 per cento	»	[illegible]
Cavalleggeri-Alessandria 3 per cento	»	[illegible]
Ferrovie Livornesi 3 e 3 per cento	»	[illegible]
» » C D M 3 per cento	»	[illegible]
Ferrovie Centrale Toscane 3 per cento	»	[illegible]
Canali Cavour 6 per cento	»	[illegible]
Lavori del Tevere 5 per cento	»	[illegible]
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	[illegible]
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	450,—
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 2 per cento	»	[illegible]
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castelnuovo-Cavaglià-Borbera	»	[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1885)	»	320,50
Prestito ediz. Città di Napoli 5 per cento	»	76,10
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	[illegible]
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	415,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	[illegible]
Credito Fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	452,50

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	[illegible]
» 3,75 per cento	»	[illegible]
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	504,50
» » » » » 4,50 » »	»	[illegible]
» » » » » 3,50 » »	»	431,50
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	450,50
» » » » 3,50 » »	»	420,50
» » » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	470,50
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	490,—
» » » » » 4 per cento	»	450,50
» » » » » 3,50 per cento	»	420,50
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	[illegible]
» » » » 4 per cento	»	460,50
» » » » 3,50 per cento	»	454,50

Cambi del 6 Aprile 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 102,75; versam. 102,80 - Lettera: chèque 102,70; versamento 102,80.

Londra — Danaro: chèque 32,90; versamento 32,91 - Lettera: chèque 31,10; versamento 31,11.

Svizzera — Danaro: chèque 134,75; versam. 134,80 - Lettera: chèque 135,50; versamento 135,30.

New-York — Danaro: chèque 7,10; versam. 7,15 - Lettera: chèque 7,10; versamento 7,22.

BORSE ESTERE

LONDRA, 5 — Prestito Francese 83 — Nuovo Prestito Francese 83 — Nuovi Consolidati 63 1/8 — Rendiano Unificato 51 1/8 — Rendita Giapponese 4 0/0 72 1/2 — Ungheri 81 3/8 — Marconi 2 7/32 — Aperto in ribasso 30 3/4 — Rame contanti 130.

AMSTERDAM, 5 — Cambio su Berlino 39 12 1/2.

MADRID, 5 — Fermi.

Terminano. Venerdì, 6, riposano ai suoi cari

GENTA MICHELE

Impiegato Municipale Dazio

La moglie, i figli e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo oggi, sabato, alle ore, 17, partendo dal corso Napoli, N. 70. (A

Improvviso malore troncava ieri, alle ore 16, l'onesta e laboriosa esistenza, all'età di 40 anni, di

BATTISTOLO EUGENIO

Negoziante in setaria

Il padre GIUSEPPE; la madre LUIGIA PRIVIALE; le sorelle GIUSEPPINA, CLARA e MARIA; i cognati PEANO CARLO e VIGNA ELZEARIO; nipoti, parenti e conoscenti tutti, desolati, ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 8 corr., alle ore 15 partendo da via Giulio, 12. (A

Le Famiglie RIGHETTI e DE CASA

riconoscenti ringraziano l'Amministrazione, la Direzione ed il personale della Ditta Lanzo, l'Unione Monarchica, la Croce e l'Unione Bocciofila e quanti presero parte all'immenso dolore.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

PRATO GIOVANNI ANTONIO

La moglie MARIA FRANCESCA; i figli CESIRA, GIOVANNI e RENZO; la madre CASIGLIA MARGHERITA ved. PRATO; il fratello, le sorelle, il cognato, le cognate, zii, nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 7 corr., alle ore 17, partendo da via San Massimo, N. 32.

Le OFFICINE DI VILLAR PEROSA sentitamente, con profonde dolore la perdita del loro apprezzatissimo solerte caporeparto

PRATO GIOVANNI ANTONIO

avvenuta ieri in Torino.

(Pompe funebri Genta)

Serenamente spegnevasi dopo lunga malattia

ARTURO PEYROT

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie LINE PEYROT-LONG col figlio ARTURO e la figlia JEANNE col marito Ing. EMILIO GARNIER, il nipotino e tutti i congiunti.

I funerali avranno luogo domenica, alle 15,30. Non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Lusarna, San Giovanni (Marauda), il 6 aprile 1917. (A

Dopo lunga e penosa malattia, munita di tutti i conforti religiosi, mancava oggi all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

VIAL MADDALENA ved. RICAT

d'anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio, il genero Avv. ALBERTO BISSO col figli; CELESTE col marito Avv. GUIDO CASTOLDI e bimbo LUIGI, Avv. SILVIO, Tenente Comando alla fronte, MARIA-ADELAIDE ed IRENE; il fratello, la sorella, le cognate ed i nipoti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 8 corr., alle ore 10, partendo da via Amedeo Avogadro, N. 11.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Torino, il 6 aprile 1917. 5644

(Pompe funebri Genta)

Ieri, dopo breve malattia, spirava serenamente, munita dei conforti religiosi

Marianna Camandona

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio: il marito LORENZO CAMANDONA; il figlio GABRIELE colla moglie MARIA SCARSI e nipotini RENZO, ANNA MARIA e PIPPO; la figlia ROSA; la cognata, i nipoti e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, sabato, 7 corrente, alle ore 15, partendo da via Genova, 20.

Non si mandano partecipazioni.

Torino, 6 aprile 1917. 5625

(Pompe funebri Armando)

SOFA' MECCANICO

Brevetto MARCELLINO — Via Gioberti, 3

Insuperabile per decisione di funzionamento — Solidità ed eleganza. — Medaglia d'Oro Genova 1914.

ORO-BRILLANTI-PERLE

Signori! Comperate sempre presso R. TRINCHERO

VIA ROMA, 18 - Tel. 35-61 - Palazzo Venezia (Ascensore) che troverete VENDERE ed ACQUISTARE meglio gioielli al reale valore. — Preventivo al momento senza relativo, ne seguirà i valori. CASA NOTA PER SERIETA' ED ONESTA'

Prima assoluta riuscitissima contro la **STITICHEZZA** imbarazzo gastrico e intestinale.

TAMAR INDIEN GRILLON

13, Rue Pavée, PARIS

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 - TRIPLI DIPLOMI

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLINA

Trovasi in tutte le FARMACIE

Prezzo pice. L. 1,75
Prezzo doppio » 3,—

Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

PRESERVATIVI

Campione contro invio 0,10 in francobolli per la dogana. Chiedere catalogo illustrato e preservativi a richiedervi per ognuno inviandi la busta chiusa inviando con 20 centesimi in francobolli.

La Ditta ROBEO LORENZO

avverte la sua Spettabile Clientela che ha trasferito il

DEPOSITO LEGNAMI DA LAVORO

da corso Brescia, 22, a

Via Giaveno, 29, angolo Corso Vigevano presso Barriera vecchia di Lanzo

ben fornito di partite *tavole rovere, noce, mogano, faggio, acero, tiglio, pioppo, eucaliptus, pomo, ciliegio, ecc. Tranchi frassino.*

Subaffittasi ampio locale con ufficio, cantina, camera in locale chiuso.

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA

Guarigione rapida e sicura con l'uso della pasta **Bleu Santal Soare**

Deposito FARMACIA PIOCO, piazza Vittorio Emanuele, 10, angolo via Piave.

SIFILIDE ALL'INIZIO

anche nelle prime due settimane della sua manifestazione

GURATA RAPIDAMENTE

Via la cicatrice — Senza salvarsolo per giorni — Visite 9-12 — Corso

ULTIME NOTIZIE

L'Austria-Ungheria
rompe le relazioni diplomatiche cogli Stati Uniti

ZURIGO, 6, notte.

Un dispaccio ufficioso da Vienna dice: «Secondo i giornali, l'ambasciatore austro-ungarico a Washington ricevette ordine di rompere le relazioni diplomatiche cogli Stati Uniti e domandare i passaporti pel personale dell'ambasciata e dei consolati, ove il Congresso ratifichi la proposta di Wilson, constatante lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania». A proposito di queste istruzioni date all'ambasciatore austro-ungarico a Washington il «Fremdenblatt» scrive: «Tali istruzioni sono una misura naturale rispondente all'attuale generale data l'alleanza indissolubile e la fratellanza d'armi fra la Germania e l'Austria-Ungheria».

Il «Poster Lloyd» di Budapest aggiunge che nella conferenza tenuta al Quartier Generale tedesco fra i dirigenti politici e militari dei due Imperi fu constatato che anche se l'intervento degli Stati Uniti dovesse prolungare la guerra, gli Imperi centrali non ne avrebbero danni, poichè essi erano tutte le disposizioni militari, politiche ed economiche per una guerra di lunga durata. (Ag. Stefani).

La risposta a Wilson
della stampa tedesca e austriaca
in difesa degli Hohenzollern

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Il punto del messaggio di Wilson che ha fatto la maggiore impressione in Germania, e che ai circoli ufficiali sembra evidentemente più pericoloso, è quello nel quale il presidente degli Stati Uniti fa un divario tra popolo e Governo tedesco. Quasi tutti i commenti che si pubblicano oggi in Germania prendono questo spunto. L'altro ieri era il *Vorwaerts*, che faceva professione di fede monarchica e dichiarava che non tutti i voti dati dai socialisti nelle ultime elezioni del Reichstag devono essere interpretati come voti dati ai repubblicani, poichè una grande parte dei socialisti tedeschi sono animati da sentimenti monarchici. I socialisti tedeschi, secondo lo stesso *Vorwaerts*, non desiderano se non di vedere riformati taluni sistemi ancora esistenti in Prussia, ed in queste riforme scorgono un fattore che servirebbe a rinvigorire il principio monarchico. Se i socialisti tedeschi pensano così, è facile immaginarsi il pensiero dei conservatori. Oggi la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una nota ufficiosa per difendere gli Hohenzollern ed il principio monarchico. Il giornale della Cancelleria scrive che la dinastia degli Hohenzollern è legata da numerosi vincoli al popolo tedesco, che essa impersona e che in esso ha radici. Se vi sarà necessità di riforme nell'Impero, gli Hohenzollern sono i primi che si dichiareranno pronti ad attuarle. Anche nell'agosto del 1914 Guglielmo II dichiarò non esistere per lui partiti, ma solamente dei tedeschi. Egli gettava già, secondo il giornale, le basi delle riforme ulteriori, e le promesse fatte dal Cancelliere nel corso della guerra mostrano come non mano quest'idea sia andata sviluppandosi. I giornali conservatori si scagliano con vivacità contro il presidente degli Stati Uniti. La *Germania* scrive che i toni usati da Wilson e le affermazioni da lui fatte al Senato americano non possono se non destare la massima indignazione in Germania. «La falsa democrazia americana, secondo il giornale, non è degna di dare lezioni al popolo tedesco. Il popolo tedesco è devotissimo agli ordinamenti statali esistenti; ama ed ammira il suo Imperatore ed i consigli dell'estero non potranno mutare questi sentimenti. Gli americani hanno una falsa ideologia, non comprendono affatto le condizioni dell'Europa e soprattutto non conoscono le condizioni della Germania. Essi giudicano la Germania con criteri assolutamente parziali, e, come sono stati falsi nella neutralità di fronte all'impero tedesco, così sono falsi ora nell'atteggiarsi a giudici delle condizioni interne di questo paese. Il linguaggio di Wilson — conclude la *Germania* — rende più grande lo sdegno dei tedeschi e ne aumenterà lo slancio e l'energia». Il *Berliner Tageblatt* scrive: «Consideriamo seriamente il nuovo nemico, ma il popolo tedesco rimane fiducioso e spera che gli americani durante la guerra, o dopo, riconosceranno l'errore della politica di Wilson». Il *Lokal Anzeiger* non ci dissimula oggi le conseguenze gravi dell'intervento degli Stati Uniti che, secondo il giornale, può prolungare la resistenza finanziaria dell'Intesa ed anche economica, giacchè l'America mette i suoi piroscafi a disposizione dei nemici della Germania. Il giornale afferma quindi che, mentre è certo l'intervento della flotta americana, è dubbio quello delle truppe e scrive: «Comunque, la dichiarazione di guerra dell'America risalterà il morale dei paesi neutri scosso dalla guerra dei sottomarini». E conclude ricordando che i tedeschi non devono per altro dimenticare la dichiarazione fatta da Hindenburg alla fine di gennaio, che cioè i tedeschi potevano affrontare serenamente tutte le conseguenze della guerra dei sottomarini.

Anche i giornali viennesi, i quali naturalmente comprendono come Wilson, parlando contro l'autocrazia tedesca, abbia implicitamente estesa la sua requisitoria anche all'Austria, sono dello stesso parere dei giornali tedeschi. I giornali viennesi hanno smesso il tono agrodolce seguito sinora verso Wilson. Il «Neue Vienner Abend Blatt» dice che «non vale la pena di indagare come Wilson da mediatore di pace sia diventato un nemico dichiarato della Germania. Allorchè egli parla delle condizioni interne della Germania è addirittura risibile e se mira a provocare discordia tra il popolo tedesco ed il suo Governo la tenta invano. Affermare che il Governo tedesco fece la guerra senza che il popolo ne avesse l'iniziativa e l'approvazione è cosa tanto ingenua quanto sciocca. E' una supposizione infantile quella poi di credere di poter fare sorgere delle barricate tra il popolo ed i Sovrani della Germania e ciò dimostra chiaramente come il Presidente degli Stati Uniti sia disorientato riguardo alla politica estera. «Ma forse — continua il giornale, — le parole del Presidente esprimono anche apprezzazione, esprimono il riconoscimento che l'America, appena si trova condotta alla guerra, sente il bisogno di nuovi alleati che possano aiutarla, e questi alleati il signor Wilson crede di potarli trovare nel popolo tedesco, in quel popolo tedesco che con eroismo ammirabile sopporta dolori incommensurabili, che possiede una forza di eroismo inesauribile. Wilson non dovrebbe giudicare le condizioni dell'Impero tedesco come quelle dell'America. In America nessuno vuole la guerra e sono un pugno di governanti e di banchieri che sono riusciti ad asservire le masse del popolo, alle quali pongono la catena della guerra ai piedi. Invece, in Germania, — conclude il giornale, — popolo e sovrani sono concordi nella volontà di continuare la guerra sino al raggiungimento di una pace che assicuri la esistenza dell'Impero. Nessuno ha attaccato l'America, nessuno ha minacciato la sua esistenza come fu minacciata l'esistenza degli Imperi centrali. L'America lotta per i suoi dollari, noi lottiamo per la nostra esistenza e per il nostro onore e principi, condottieri e soldati sono pienamente solidali».

A proposito delle proposte di pace
L'azione verso la Russia

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Piovono nuovamente le smentite alle voci che durante l'incontro dei due Imperatori al Quartier Generale tedesco si sia discusso sull'opportunità di lanciare una nuova proposta di pace. La «Kreuz Zeitung» scrive: «Nessuno può mettere in dubbio che nel popolo tedesco ed anche tra i militari al fronte vi sia vivo desiderio di vedere ristabilirsi delle condizioni che permettano una ripresa del lavoro pacifico. La situazione degli Imperi centrali è tale che essi potrebbero benissimo fare delle nuove offerte di pace, ma l'esperienza fatta nello scorso dicembre impone il massimo riserbo in proposito». Anche la «Vossische Zeitung» ritorna sull'argomento e dice che la idea della conferenza del ministro austro-ungarico degli Esteri ha innegabile valore per gli scopi a cui tendono i popoli belligeranti, cioè la pace. Il mezzo più opportuno per raggiungere la pace sembra però al giornale l'offerta alla Russia, perchè esso opina che il Governo attuale russo non sia vincolato dal patto di Londra, al quale aveva aderito il Governo precedente.

Da un articolo delle «Basler Nachrichten», uno dei giornali svizzeri che ha maggiormente cercato nel campo politico di mantenere una linea di condotta imparziale, rileviamo qualche punto degno di nota. «I tedeschi, secondo quanto risulta, — scrive il giornale, — hanno mandato in Isvezia uomini di fiducia, socialisti e junkers, per essere armati e preparati sia per il trionfo delle correnti di sinistra, sia per il caso, meno probabile, di un trionfo della reazione. Questo si chiama politica pratica e per fronteggiare l'influenza morale della rivoluzione russa la Germania si presenta ora con idee democratiche contro gli altri Stati dell'Intesa». L'articolo, datato da Parigi, viene a questa conclusione: «Vi sono persone in Francia che hanno creduto alla possibilità di una rivoluzione in Prussia ed in Germania, ma esse stanno, per altro, diventando minoranza. La maggioranza dei francesi non si è lasciata ingannare a lungo circa le ripercussioni della rivoluzione russa nell'Impero tedesco. Subito si è pensato, come del resto si è verificato, che la Germania avrebbe cercato di approfittare dello stato d'animo creato in Russia dalla rivoluzione. Non si trascurarono naturalmente gli inviti ai pacifisti russi, ma nello stesso tempo non è stata trascurata la possibilità che gli elementi reazionari in quel paese possano nuovamente ritornare a galla. In Francia si è ora convinti che questa politica ottiene l'adesione di tutto il popolo tedesco. Si è pure dell'opinione che la guerra colle sue conseguenze ha creato una forte solidarietà tra Governo e popolo in Germania e non si crede che questa solidarietà possa essere spezzata altrimenti che con una grave sconfitta militare delle armi tedesche. E l'Intesa combatte per raggiungere la pace ed ottenere la punizione degli autori della carneficina che attualmente sta facendo strage in Europa, ma non si combatte già per creare una democrazia in Germania. Solo per tale obbiettivo nessun popolo sarebbe pronto a fare tanti sacrifici di sangue. Tuttavia si ha la certezza che solo la sconfitta militare potrà condurre ad un mutamento di regime nell'Impero tedesco».

Tisza, che fu ammalato di influenza si è già ristabilito e si prepara a partire fra breve per Vienna, dove avrà delle conferenze coi suoi colleghi austriaci e col conte Czernin.

Gravi accuse di Alexeieff
all'ex-czarina

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Il «Norole Vremia», secondo telegrafa il corrispondente dell'«Information» da Pietrogrado, pubblica che a diverse riprese il generale Alexeieff ha dichiarato che l'ex-Czarina agiva segretamente e interveniva costantemente negli affari di Stato. «Ogni volta che essa veniva al Quartier Generale — disse Alexeieff, — il suo arrivo annunciava una nuova disgrazia. I ministri integri ed onesti erano ridotti all'impotenza e dovevano abbandonare il potere». Il generale assicura che egli stesso avrebbe presentato le sue dimissioni se la guerra non lo avesse costretto a rimanere al suo posto. Sturmer non accarezzava altro sogno che di concludere la pace coi tedeschi. La nomina di Protopopoff al ministero degli Interni fu un vero colpo di mazza per il generale, al quale la notizia bastò a farlo cadere ammalato.

D. R.

La base dei sottomarini alle Baleari

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Il giornale «Liberal» di Madrid pubblica rivelazioni interessantissime circa la base dei sottomarini che sarebbe stata scoperta presso Las Palmas, alle isole Baleari. Questa base sarebbe stabilita nelle proprietà del defunto Arciduca Luigi Salvatore ed il Consolato d'Austria-Ungheria sarebbe complice nell'affare.

D. R.

Piroscafo francese affondato

Parigi, 6, notte.

I giornali hanno da Marsiglia che il vapore *Ernest Simons* fu affondato nel Mediterraneo. Nessuna vittima.

(*Stefani*).

Le dimissioni di un ministro greco

Atene, 6, notte.

Il ministro delle comunicazioni si è dimesso per ragioni di salute. Lo sostituisce per interim il ministro dell'economia nazionale.

(*Ag. Stefani*).

Il collegamento russo-inglese
in Mesopotamia

PIETROGRADO, 6.

Secondo un telegramma da Teheran, la avanguardia russa avrebbe operato il congiungimento colle truppe inglesi al sud di Ahenikin, presso Kazil Rabat.

(Ag. Stefani).

Il comunicato tedesco

Berlino, 6, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco, in data d'oggi, dice: Fronte occidentale: *Il duello d'artiglieria sul fronte d'Artois si è sensibilmente intensificato in questi ultimi giorni. Specialmente fra Angres e la sponda meridionale della Scarpe, le nostre posizioni furono esposte ieri, ad intervalli, a violenti bombardamenti di tutti i calibri. Diversi attacchi di ricognizioni inglesi, che tentarono di avanzare a parecchie riprese, vennero respinti dagli occupanti le nostre trincee. Pure sul fronte dell'Aisne, in seguito all'azione già annunciata ieri, e che riuscì completamente secondo i nostri piani verso Sapigneul, al nord di Reims, vi furono violenti scambi di fuoco.*

Il contrattacco francese tra Sapigneul e Le Neuville fu respinto. Sulla riva occidentale della Mosa in tutta la giornata il duello di artiglieria divenne in certi momenti più intenso. Il tempo chiaro provocò giorno e notte vivissima attività di ricognizioni ed offensive di aviatori, e numerosi combattimenti aerei.

Fronte orientale: (Fronte del principe Leopoldo di Baviera): *A sud di Riga, verso Illuxt e Toboly, sulla Zieta Lypa, sulla Narajowka, come pure a sud di Stanislau, l'artiglieria russa effettuò nutriti tiri contro le nostre posizioni. Un attacco russo, eseguito dopo l'esplosione di una mina, contro la collina di Popielika, a sud-ovest di Brzezany, non riuscì.*

Uno scandalo in Ungheria

Il suicidio del principe Zoard Odescalchi

Zurigo, 6, notte.

Dopo lo scandalo di Vienna nel processo Krantz, è scoppiato uno scandalo in Ungheria. A Nyiregyhaza si è ucciso con una revolverata il principe Eugenio Zoard Odescalchi, membro della Camera dei Magnati. Come capitano di cavalleria, partecipò al principio della guerra, alla campagna di Serbia; poi fu nominato capo della sezione industriale al ministero della Guerra, per conto del quale impiantò nei suoi poderi a Demeca, parecchie fabbriche, fra cui una di conserve e una di botti, guadagnando milioni. Le voci di questi guadagni si propalarono e sotto la pressione di esse, lunedì arrivò a Demeca una Commissione di inchiesta. Mentre questa procedeva alle indagini, il principe si ritirò in una camera e si uccise. Secondo il giornale «Nap», le forniture per l'esercito, avevano preso tali proporzioni che il principe aveva aperto ufficio a Vienna ed a Budapest. Era ricchissimo anche per la dote della moglie, contessa Palma Lonyay, figlia dell'ex-ministro delle Finanze, ungherese. Era notissimo nei circoli mondani.

Gli czechi fra la bancarotta
e le repressioni del Governo di Vienna
Il processo dei banchieri di Praga

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

Secondo informazioni, che la *Gazzetta di Losanna* dice di ricevere da fonte autorizzata, il Governo austriaco ha chiesto ai rappresentanti del partito ceco di Praga dichiarazioni di fedeltà, specialmente in seguito alla rivoluzione russa. Il Consiglio nazionale ceco di Praga e l'Unione delle città czeche hanno per altro opposto un rifiuto categorico a questa domanda. Il Governo austriaco tentò allora di riuscire nello scopo dicendo che l'Imperatore si sarebbe incoronato Re di Boemia ed avrebbe sciolto qualche tempo a Praga, ma non ebbe alcun successo. Nè le promesse, nè le minaccie ottennero il risultato voluto. Sempre secondo lo stesso giornale, le dichiarazioni fatte dal conte Czernin al *Frendenblatt* circa la convocazione di una conferenza per le trattative di pace furono fatte dopo un Consiglio dei ministri al quale erano partecipato anche il capo dello Stato Maggiore generale austriaco. Anche le dichiarazioni sulla Russia fatte da Bathmann Hollweg al Reichstag sarebbero state approvate, anzi consigliate, da Vienna. Si annunzia infine che i provvedimenti terroristi contro gli czechi si sono raddoppiati in questi ultimi giorni. Tra i carcerati vi sono il dottor Deck, uno dei migliori scrittori boemi, ed il signor Mork, membro del partito radicale, sospetti di avere relazione cogli czechi riparati all'estero. Anche alcune signorine furono arrestate ed una di esse per il semplice motivo che suo padre è implicato in un processo di alto tradimento. Inoltre il Governo austriaco ha trascinato innanzi al Tribunale di guerra cinque direttori di banca czechi dei quali il Tribunale provinciale di Praga ha sequestrato la sostanza. Gli imputati sono il dottor Iaroslav Preiss, sostituto procuratore generale della Zivnostenka Bank di Praga, imputato di alto tradimento e di reato contro la forza armata; Ruzicka di Praga; il dottor Ladislao Schoural di Weinberge; Rodolfo Pilat di Schmichow, imputati tutti tre di reato contro la forza armata. Preiss era direttore finanziario della Narodni Listy. Essi sono imputati di non aver fatto propaganda per i prestiti di guerra e di aver descritto a colori foschi la situazione finanziaria della monarchia. Il Tribunale della Divisione territoriale è quello che ha condannato Kramarz. Kramarz ha depositato un milione in titoli del prestito di guerra come cauzione per ottenere la libertà provvisoria.

Conviene notare che la Zivnostenka Bank è il più forte istituto bancario slavo che esista in Austria. Essa è la vera banca di tutti gli slavi della monarchia. Sinchè il Governo austriaco forzava una politica che su per giù si poteva ritenere accettasse anche le direttive slovene esso aveva favorito in ogni maniera quest'istituto. Lo aveva principalmente facilitato nell'istituzione di filiali a Trieste ed in Istria ed in Dalmazia, dove perseguiva lo scopo di aperta snazionalizzazione, acquistando terreni, assorbendo il più possibile la industria italiana. Ora la politica austriaca ha mutato rotta ed il Governo austriaco non esita a sacrificare quelli che sino a ieri erano suoi strumenti contro gli italiani.

Esoneri e mano d'opera militare
per i lavori agricoli

Roma, 6, notte.

Il Ministro della Guerra, d'accordo con quello dell'Agricoltura, è venuto nella determinazione di far luogo a parziali modificazioni nella circolare 148 del *Giornale Militare* del corrente anno, informando a criteri di maggior larghezza le concessioni delle esonerazioni temporanee dal servizio dei militari direttori di aziende agrarie e d'industrie direttamente attinenti all'agricoltura, ed estendendo tali provvedimenti anche ad altre persone. A tale scopo sono state fissate nuove norme pubblicate dal *Giornale Militare Ufficiale*. Attualmente uno dei criteri fondamentali perchè possa invocarsi l'esonerazione è quello che l'azienda sia gravata da un'imposta erariale non inferiore a lire 1766, corrispondente ad un reddito complessivo di lire 20.000. Ora il Ministero ha determinato che al criterio unico siano sostituiti criteri diversi e che le Commissioni provinciali, specialmente competenti a valutare la situazione locale, indichino il carattere e l'importanza che devono avere le aziende agricole della zona per poter utilmente invocare l'esonerazione temporanea del direttore. Le Commissioni provinciali terranno conto della superficie dell'azienda, dei capitali fondiari, agrari e industriali impiegati, del reddito lordo, di quello imponibile, il quale ultimo in ogni caso non potrà mai essere inferiore a lire 6000 secondo il nuovo catasto. Dovranno anche aver presente che l'importanza dell'azienda sia tale da assorbire interamente l'opera del direttore.

Le Commissioni provinciali d'agricoltura dovranno partecipare al Ministero della guerra, ufficio esoneraziani temporanee, entro il 20 aprile, i criteri di massima formulati, criteri che il Ministero si riserva di esaminare d'accordo con quello d'agricoltura.

Qualora le aziende aventi i requisiti così fissati forniscano la prova che per l'effetto della chiamata alle armi siano rimaste prive in modo assoluto di direzione, potranno richiedere l'esonerazione temporanea del direttore, anche se questi sia il proprietario che conduca personalmente l'azienda, ovvero del militare più anziano di età che all'atto della chiamata alle armi faceva parte del personale dirigente. L'esonerazione temporanea del militare in parola non potrà essere concessa che a quelli che appartengono alle classi 1881 e retro, oppure a quelli che siano inabili alle fatiche di guerra di qualsiasi classe. Però per quelli che appartengono ad unità mobilitate, di zona di guerra, sarà subordinata anche alle esigenze militari. Restano in vigore le norme contenute sotto il titolo «Azienda consociata» nella circolare 103. Per le aziende minori che possono consociarsi, al fine di raggiungere le condizioni sopraccennate, potranno essere ammessi all'esonerazione temporanea per la durata del lavoro da compiere i capi operai e gli operai specializzati in appresso indicati che facciano parte dell'azienda che le Commissioni provinciali riconoscano avere titolo alla esonerazione, oppure a gruppi di aziende consociate ovvero anche ad imprese aventi per scopo il funzionamento di macchine agrarie: macchinisti e meccanici per macchine agrarie, fenitori dei riproduttori in stazioni di monta, mungitori, innestatori e potatori, cantinieri, frantoiani, casari, acquaioli, irrigatori e servizio stabile delle risaie e delle grandi distribuzioni d'acqua.

L'esonerazione temporanea dei detti militari non potrà essere concessa che a quelli che appartengono alle classi 1877 e retro oppure che siano inabili alle fatiche di guerra a qualsiasi classe appartengono e che non si trovino, sia gli uni che gli altri, a far parte di truppe mobilitate. Restano in vigore tutte le norme contenute sotto il titolo «Associazioni agrarie cooperative» della circolare 103. Inoltre l'esonerazione potrà essere concessa nell'interesse di singole sezioni delle Associazioni agrarie cooperative e di loro Federazioni, purchè la singola sezione abbia l'importanza indicata dai numeri 1, 2, 3 canoveso II, della stessa circolare 103. L'esonerazione potrà essere concessa ai direttori degli uffici di collocamento di mano d'opera agricola e loro Federazioni quando risulta che si medesime siano rimaste prive di direzione e che oltre ad essere regolarmente istituite, siano riconosciute, con attestazione della Commissione provinciale d'agricoltura, di notevole importanza per l'economia agraria della provincia.

L'esonerazione temporanea dei militari in parola non potrà essere concessa che a quelli che appartengono alle classi 1881 e retro oppure che siano inabili alle fatiche di guerra di qualsiasi classe.

***

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale circa la concessione della mano d'opera militare per i lavori agricoli dal maggio in poi. Delle concessioni potranno riguardare esclusivamente i militari di professione agricoltori, delle classi dal 1874 al 1879 compresa e, se inabili alle fatiche di guerra, di qualunque classe, i quali si trovino sia gli uni che gli altri, in zone territoriali, oppure nelle retrovie della zona di guerra. Le concessioni stesse saranno della durata di 60 giorni, non compreso il viaggio e verranno effettuate per i militari della zona territoriale in tre turni che avranno la seguente decorrenza: 1.o turno dal 15 maggio al 24 giugno; 2.o turno dal 25 giugno al 3 agosto; 3.o turno dal 4 agosto al 1° settembre.

Per i militari delle retrovie della zona di guerra le concessioni stesse avranno luogo invece con l'invio giornaliero di 500 uomini per il tempo compreso dal 15 maggio al 12 settembre, salvo le eccezioni imposte da esigenze militari.

I contingenti delle concessioni da farsi dalla zona territoriale per ciascun turno verranno fissati in tempo utile dal ministro della guerra. Il riparto del contingente totale per ogni turno che verrà precedentemente costituito dalla quota tratta dalla zona territoriale e da 20.000 uomini tratti dalle retrovie della zona di guerra, sarà fatto per ogni provincia dal Ministero della guerra che lo comunicherà alle Commissioni provinciali d'agricoltura.

Le concessioni possono essere richieste dalle aziende a conduzione diretta con salariati e da quelle a conduzione famigliare, secondo i criteri stabiliti dai numeri 2, 3, 4, 5 della circolare 137, tenendo però presente che per le aziende agrarie a conduzione diretta con salariati, la concessione non è applicabile che ai bifolchi, ai cavallanti e braccianti, in quanto che ai macchinisti o meccanici di macchine agrarie, fenitori di riproduttori delle stazioni di monta, fonditori, innestatori e potatori, cantinieri e frantoiani, casari e acquaioli, sarà d'ora in avanti applicabile l'esonerazione temporanea dal servizio militare a termini del decreto luogotenenziale 17 giugno 1915, N. 887, e per le aziende agrarie a conduzione famigliare è abolito il limite minimo di cinque ettari di superficie coltivabile richiesto per invocare la concessione, ai quali che in base alle presenti norme, anche le aziende agrarie a conduzione famigliare, di superficie inferiore a quella sopra indicata potranno chiedere la concessione di mano d'opera militare. Inoltre le stesse aziende a conduzione famigliare le quali non possono richiedere la concessione di un militare ad essa appartenente perchè questi è di classe cui non è assegnabile la concessione, potranno chiedere invece il militare di altra famiglia, la quale non abbisogna di aiuto di mano d'opera.

Le domande per la concessione devono essere rimesse alle Commissioni provinciali di agricoltura non più tardi del 30 aprile per il primo turno, del 10 giugno per il secondo e del 20 luglio per il terzo, considerando come compresi questi stessi turni i militari che potranno essere tratti dalle retrovie della zona di guerra nei 40 giorni corrispondenti.

Per tutto quanto si riferisce alle questioni sindacate dovranno seguirsi le norme contenute dal N. 7 al N. 12 della citata circolare 137, nonchè, per i militari da trarsi dalle retrovie della zona di guerra, le norme indicate al N. 3 e 4 della successiva circolare 151.

Oltre a quanto sopra è contemplato, restano fermo le disposizioni date con la circolare 3220, lettera G, della divisione di Stato maggiore, del 21 marzo 1917 e diretta ai comandi dei Corpi d'armata territoriali, affinchè ogni qualvolta se ne presenti l'opportunità e ne sia fatta richiesta, le autorità militari, specie dei presidii rurali, facciano concorrere drappelli o singoli individui alla esecuzione di operazioni agricole su fondi non coltivati.

Ai militari così utilizzati compete il salario giornaliero vigente per le rispettive operazioni. In caso di dubbio il comando del presidio chiederà la misura di detto salario normale alle Commissioni provinciali di agricoltura.

Per i trasferimenti dai ruoli dell'esercito alla Marina e viceversa

Roma, 6, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — E' data facoltà ai Ministri della Guerra e della Marina, durante la presente guerra, di trasferire dei ruoli del R. Esercito a quelli della R. Marina o viceversa quei militari che, per speciali loro qualità o per necessità della guerra stessa, si ritenga possano essere utilmente impiegati, a giudizio dei due Ministri interessati, nel Corpo e nella categoria cui realmente essi assegnati.

Art. 2. — I militari trasferiti dal R. Esercito alla R. Marina o viceversa resteranno vincolati alla ferma in più breve durata tra quella che ad essi spetterebbe nell'Esercito e quella che spetterebbe nella Marina.

Art. 3. — I militari trasferiti dal R. Esercito alla R. Marina ed appartenenti all'Esercito permanente o alla Milizia mobile saranno iscritti nei ruoli del Corpo reale equipaggi; gli altri faranno parte della riserva navale ai termini dell'art. 12 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, approvato con R. Decreto 16 dicembre 1888, N. 5900. Quelli trasferiti dalla R. Marina al R. Esercito prima del 31 dicembre del 12.o anno del loro obbligo al servizio, rimarranno ascritti all'Esercito permanente fino alla data suddetta, nella quale essi faranno passaggio nella Milizia territoriale. Coloro invece che vi siano trasferiti posteriormente saranno direttamente ascritti alla Milizia territoriale.

Art. 4. — E' parimenti data facoltà ai predetti Ministri, durante la presente guerra, di riscrivere nella lista di leva di terra gli iscritti di leva di mare che per le loro qualità fisiche, pur non essendo idonei al servizio militare nella R. Marina, si presumano idonei per il servizio militare nel R. Esercito.

Art. 5. — Il presente decreto andrà in vigore alla data della sua pubblicazione.

La Principessa Maria del Belgio
nel collegio di Villa Imperiale a Firenze

Roma, 6, notte

Diego Angeli, in una corrispondenza da Firenze al *Giornale d'Italia*, parla del soggiorno nella villa imperiale della principessa Maria del Belgio. Il giorno del suo ingresso la principessa Maria fu triste e pianse al pensiero di separarsi dalla madre. Ma subito dopo la sua natura, straordinariamente gaia e giovanile, riprese il sopravvento. Al collegio essa ha un appartamentino speciale composto di due stanze da letto e di un salotto di ricevere: in una delle stanze vive con lei la sua governante inglese. E' con lei anche un'adde cameriere belga che con l'ha mai lasciata dalla nascita. Queste sono le uniche distrazioni che la separano dalle sue compagne. Per tutto il resto alla divide con loro la vita assai severa dell'educandato. Veste con la uniforme comune, mangia con le sue compagne in refettorio; si corica secondo l'orario della divisione cui appartiene. Una delle prime sere, sentendosi piuttosto stanca, si era allontanata senza dire nulla a nessuno dalla sala comune per andare direttamente a letto, ma la governante inglese la costrinse a ritornare con le compagne ed a salutarle una per una come è suo costume. Siccome la principessa non conosce ancora una parola d'italiano, questi giorni sono riuscito difficili per lei. Essa non intende ragioni e vuole seguire il corso come le altre compagne. Queste trovano in lei una vera camerata pronta sempre a fare quelle piccole scappatelle che sono la disperazione delle insegnanti e la gioia delle educande.

Il contrabbando monetario italo-svizzero
Gravi responsabilità

Milano, 6, notte.

Si ha dal confine svizzero:

Il fatto della scoperta del contrabbando delle monete italiane che venivano introdotte in Svizzera mascherando la forma di uno spauracchio per le personalità che vi sono compromesse, alcuna persona che hanno avuto in merito informazioni attendibili, assicurano che il contrabbando monetario si era iniziato già da alcuni mesi colla complicità di qualche agenti doganali svizzeri, i quali si prestavano a favorire il clandestino commercio degli incettatori e dei contrabbandieri. Alcuni dei colpevoli però non vennero ancora identificati nonostante le indagini fatte. Gli agenti svizzeri che avevano l'incarico di controllare il servizio al nostro confine, si mantengono personalmente l'arcidesimo impreveduto non da mai elevato contro di loro alcun sospetto. Fu il seguito al timore, che uno di essi ebbe di venire scoperto e per il convegno da lui assunto che nacquero dubbi che poi portarono alle prime e al «fermo» dei ruoli destinati alla Svizzera. Si venne così a conoscere che era stata iniziata anche una gran parte delle monete francesi circolanti in Italia e l'incetta fu organizzata qui al confine ed estesa a numerosissimi centri italiani e francesi per mezzo di agenti speciali compensati a percentuale elevatissima.

Il Presidente del Senato italiano
al Presidente degli Stati Uniti

Roma, 6, notte.

Il presidente del Senato ha inviato il seguente dispaccio a sua Eccellenza il dottor Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti: «Nel giorno in cui la gloriosa bandiera degli Stati Uniti d'America sventola, insieme coi vessilli dell'Europa libera, alle affermazioni sulla difesa dei sacri diritti dell'umanità e della libertà di tutti i popoli, sicuro di interpretare il pensiero del Senato italiano, esprimo a V. E., magnifico assertore della missione civile del grande popolo americano, i sentimenti di ammirazione e di fede nel trionfo di quei principii che ispirarono la monarchia di Savoia all'indipendenza nazionale italiana. Il presidente del Senato: *Manfredi*».

Una violenta tempesta sul Garda

Verona, 6, notte.

Da qualche giorno il tempo a Verona e nel Veronese è ritornato invernale. Sul lago di Garda si è scatenata una furibonda tempesta che ha sollevato in un baleno ondate altissime, impressionanti. Un piroscafo che da poco era partito dal porto di Peschiera venne colto dalla furiosa ondata e messo nella impossibilità di toccare Gargnano. A stento riuscì a doppiare la punta di S. Vigilio e trovare dietro di questa salvo. Il piroscafo *Ticino*, che rimorchiava due barconi, sorpreso dalla mareggiata fu costretto a tagliare i cavi di rimorchio e abbandonare i due barconi carichi di merce in balia delle onde. Uno di questi fu spazzato dalle onde e perdette buona parte del carico, rimanendo però a galla; l'altro fu battuto a secco. Non si hanno per fortuna a lamentare disgrazie.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 7 aprile — Cambio giornaliero per 25 chilogrammi in pacchi alla linea per la Svizzera con certificati — Lire 43.6.— — Cambio settimanale Lire 440,000.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 29 del Codice di Commercio del 10 aprile: Parigi 103,07 — Londra 23,77 1/2 — Bruxelles 100,00 1/2 — Amsterdam 2,10 — Berlino 1,05 1/2 — Vienna 1,04 — Svizzera 1,04 1/2 — Madrid 1,04 1/2 — Lisbona 1,04 1/2 — Rumania 1,04 1/2 — Grecia 1,04 1/2 — Russia 1,04 1/2 — Norvegia 1,04 1/2 — Svezia 1,04 1/2 — Danimarca 1,04 1/2 — Olanda 1,04 1/2 — Belgio 1,04 1/2 — Stati Uniti 1,04 1/2 — Giappone 1,04 1/2 — Cina 1,04 1/2 — Australia 1,04 1/2 — Nuova Zelanda 1,04 1/2 — Sud Africa 1,04 1/2 — Canada 1,04 1/2 — Messico 1,04 1/2 — Brasile 1,04 1/2 — Argentina 1,04 1/2 — Uruguay 1,04 1/2 — Paraguay 1,04 1/2 — Cile 1,04 1/2 — Perù 1,04 1/2 — Bolivia 1,04 1/2 — Ecuador 1,04 1/2 — Colombia 1,04 1/2 — Venezuela 1,04 1/2 — Panama 1,04 1/2 — Costa Rica 1,04 1/2 — Nicaragua 1,04 1/2 — Honduras 1,04 1/2 — Guatemala 1,04 1/2 — El Salvador 1,04 1/2 — Haiti 1,04 1/2 — Repubblica Dominicana 1,04 1/2 — Cuba 1,04 1/2 — Giamaica 1,04 1/2 — Trinidad 1,04 1/2 — Barbados 1,04 1/2 — Guyana 1,04 1/2 — Suriname 1,04 1/2 — Curaçao 1,04 1/2 — Aruba 1,04 1/2 — Bonaire 1,04 1/2 — Saba 1,04 1/2 — Sint Eustatius 1,04 1/2 — Saint Martin 1,04 1/2 — Saint Barthélemy 1,04 1/2 — Guadeloupe 1,04 1/2 — Martinique 1,04 1/2 — Dominica 1,04 1/2 — Saint Lucia 1,04 1/2 — Saint Vincent 1,04 1/2 — Grenadines 1,04 1/2 — Grenada 1,04 1/2 — Barbados 1,04 1/2 — Trinidad 1,04 1/2 — Guyana 1,04 1/2 — Suriname 1,04 1/2 — Curaçao 1,04 1/2 — Aruba 1,04 1/2 — Bonaire 1,04 1/2 — Saba 1,04 1/2 — Sint Eustatius 1,04 1/2 — Saint Martin 1,04 1/2 — Saint Barthélemy 1,04 1/2 — Guadeloupe 1,04 1/2 — Martinique 1,04 1/2 — Dominica 1,04 1/2 — Saint Lucia 1,04 1/2 — Saint Vincent 1,04 1/2 — Grenadines 1,04 1/2 — Grenada 1,04 1/2

Provvedimenti pei consumi

Severe disposizioni per il pane

Roma, 6, notte.

L'on. Canepa, Commissario generale per i consumi, ha inviato ai Prefetti la seguente circolare: «Dalla relazione della Commissione tecnica che ha visitato molini e forni in diverse città ed ha conferito colle rappresentanze locali o professionali, risulta all'evidenza che gli appunti mossi alla cattiva qualità di una parte del pane messo in vendita sono da imputarsi principalmente all'uso di farine alterate o adulterate e alla trascurata confezione, tanto è vero che il pane, anche raffermo, quando vi è confezionato e cotto da forni diligenti e provetti, con farina sana e genuina abburattata a 90 per cento, è buono. Perciò dispongo che la più severa e costante vigilanza sia praticata nei molini da ispettori tecnici, che sceglierò, senza indugio, fra persone competenti e disinteressate. Esse saranno personalmente responsabili verso questo Commissariato del perfetto funzionamento dei molini nella zona a ciascuno affidata e curaranno, tra l'altro, che nei molini stessi non entri che grano e non ne esca che la corrispondente farina e crusca nella proporzione ripetitiva del 90 e del 10 per cento. Ai molini presi in contravvenzione, oltre l'applicazione delle sanzioni penali, non sarà più data un chicco di grano. Quanto ai fornai, ben altrimenti numerosi che i molini, la vigilanza del Commissariato non può applicarsi che in forma di controllo per l'opera delle autorità locali. Occorre che queste, governative ed elettive, siano ben conscie dell'importanza del mandato loro affidato e ben convinte che dipende in gran parte dalla loro sagace ed energica cura che le popolazioni delle rispettive provincie e città si cibino di pane buono. Per integrare l'assistenza delle SS. LL. dei funzionari e delle autorità municipali lo conto anche sulla collaborazione dei membri del